

RendimentoFondi

SEGNALI INDIPENDENTI SUL RISPARMIO GESTITO

TRENDYCATOR

ETI

BAROMETRO

ANALISI MERCATI

SEMAFORO AZIONI/BOND

GIUGNO 2021

L'INFLAZIONE GALOPPA?

ETF CONTRO
L'INFLAZIONE

INVESTIRE IN
DIVIDENDI

IL MIGLIOR
INDICATORE



L'Indipendente di Borsa

Sfruttiamo la STATISTICA per guadagnare sulle azioni



L'INDIPENDENTE DI BORSA: LE SMALL CAPS ITALIANE DI STAR E AIM SARANNO LE PIÙ PROFITTEVOLI!

L'Indipendente di Borsa copre con l'attenzione che meritano le small caps italiane: Star, Small Caps e Aim sono i mercati di nostro riferimento. Per questo l'Indipendente di Borsa è l'unico sito di Borsa ad avere un tetto alle iscrizioni. Non più di 200 lettori sono infatti ammessi a questo ristretto circolo di traders. Le azioni italiane sono seguite con sistemi automatici o attraverso il ranking con algoritmi proprietari o attraverso segnali di breakout. L'Indipendente di Borsa copre in maniera autorevole ed approfondita tutto il mercato così che raramente succede che una

azione cosiddetta "missile" riesca a salire agli onori della cronaca senza essere stata intercettata prima dagli algoritmi dell'Indipendente di Borsa. L'Indipendente di Borsa è un prodotto editoriale ideato e prodotto dal Dr. Emilio Tomasini, professore a contratto di Finanza Aziendale all'Università degli Studi di Bologna, sul sito www.emiliotomasini.it. I lettori di Rendimento Fondi possono chiedere una prova gratuita di 7 giorni a info@emiliotomasini.com contro una prova ordinaria di 24 ore.

**NON SONO ALGORITMI
PER IL BUY AND SELL MA UN
METODO PER IL RANKING**

>>>>>

**Punti di inversione ciclica e
breakout massimi storici**

TOP NEWS



INTERPUMP:
sui massimi storici, da prendere al volo.



DIGITAL BROS:
sempre forte sulla base dei fondamentali.

SOMMARIO

EMILIO TOMASINI: direttore responsabile.

EMILIO TOMASINI: coordinatore editoriale.

WALTER DEMARIA: redattore, responsabile design, responsabile risorse WEB, responsabile ricerche su fondi comuni di investimento, responsabile area marketing.

MASSIMO GOTTA: redattore, responsabile ricerche su ETF, responsabile ricerche in obbligazioni, responsabile asset allocation e strategie di portafogli, responsabile area istituzionali.

04 EDITORIALE

Facciamo il punto del mese.

05 ASSET ALLOCATION

Analizziamo lo scenario globale

06 AREE GEOGRAFICHE

Entriamo nel dettaglio dell'andamento dei singoli Paesi.

07 OBBLIGAZIONARIO

Analisi mercato obbligazionario globale.

12 BAROMETRO

Riassunto in forma tabellare del Trendycator

14 FORZA RELATIVA

Analisi della forza relativa degli indici mondiali e settoriali

16 ANALISI MERCATI

Cos'è il NAV nei fondi comuni d'investimento?

23 INDICATORI

Il miglior indicatore è TradingSystem di Rendimentofondi

25 FONDI COMUNI

I migliori fondi diversificati moderati del 2021

27 INFLAZIONE

Inflazione al 4,2%: come proteggere il portafoglio?

29 DIVIDENDI

È il momento di investire in dividendi?

31 ETF

Quali parametri valutare in un ETF?

33 RUBRICHE

TOP OF ETI

37 RF SEMAFORO

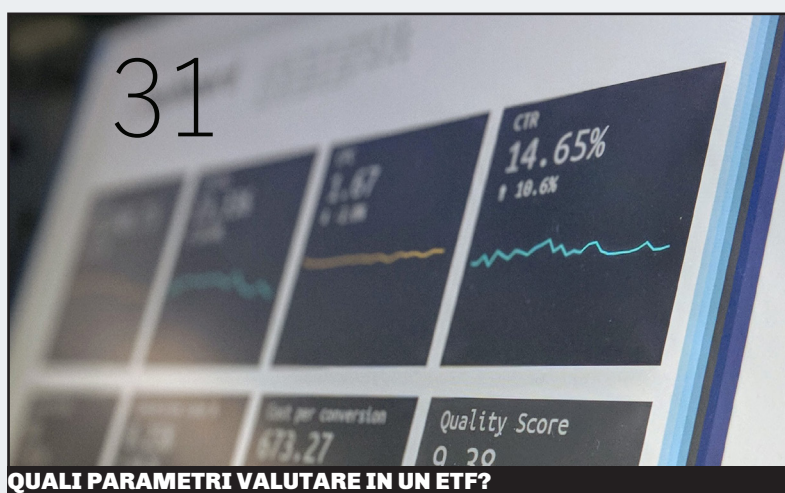
Indicazioni sullo stato di forza azionario-obbligazionario.



IL MIGLIOR INDICATORE È IL TRADINGSYSTEM DI RENDIMENTOFONDI



È il momento di investire in dividendi?



QUALI PARAMETRI VALUTARE IN UN ETF?

RENDIMENTOFONDI EDITORIALE

Caro lettore, è con rinnovato entusiasmo che ti presentiamo i nostri nuovi collaboratori.

Nei mesi scorsi presi dalla situazione economica abbiamo tralasciato le presentazioni ufficiali. Loro invece, ormai vanno come dei treni accattivandosi i favori del pubblico.

Se ci segui ormai lo sai già, sto parlando di Andrea, Giuseppe e Marco. Dal loro approdo sulle nostre pagine le rubriche si vanno via via ampliando con temi sempre nuovi ed accattivanti.

Non solo, da tempo stiamo anche ampliando il nostro raggio d'azione sulle diverse piattaforme social.

Un invito personale rivolgiamo ai nostri lettori: un like su Youtube o Facebook non ci fa guadagnare assolutamente nulla, te l'assicuro, ma per noi rappresenta un grande incitamento ad andare avanti.

Per noi, capire dai numeri quali video piacciono di più e quali meno è come avere a disposizione un sondaggio continuo sul nostro operato.

Sul sito non si sa quante volte viene visto un articolo, è un po' come le vecchie radio anni '60, su youtube invece sì, seppur in maniera sempre del tutto anonima. Questo è un aspetto per noi fondamentale, per capire se il nostro pubblico preferisce un tema rispetto ad un altro.

È per questo che ti rinnovo l'invito a fare quel semplice gesto di iscriverti al canale e attivare la campanella per rimanere sempre aggiornato quando esce un nuovo video. Per te è solo un click, per noi invece rappresenta la chiave di volta per offrirti temi sempre più attinenti con le tue esigenze.

Venendo ai temi più strettamente economici, sappiamo ormai tutti che finalmente stanno arrivando i fondi europei, così almeno potremmo spendere senza fare nuovo debito; la sfida è davvero interessante perché una buona parte di quei soldi, precisamente il 37%, deve servire a finanziare la transizione verde, mentre il 20% quella digitale.

Era ora, ormai è chiaro a tutti come la sostenibilità non sia più un tema rimandabile; noi di RendimentoFondi l'anno scorso abbiamo deciso di rendere questo magazine digitale e non cartaceo, risparmiando così CO2 del trasporto e alberi per la produzione della carta.

Una goccia in mezzo al mare certo, ma è con i piccoli gesti che spesso si vincono le battaglie.

RF
EDITORIALE



ASSET ALLOCATION: LE BORSE NON HANNO MOLLATO

Rendimento Fondi | Giugno 2021



Ci siamo lasciati lo scorso mese con l'interrogativo, tutto legato alla stagionalità, riguardante il famoso "Sell in May and go away" e i mercati che stavano dando segni di rallentamento. Sarà che il Covid ha sparigliato il tutto per tutto, sarà che – come sappiamo – la statistica è fatta di probabilità e non di certezze, sta di fatto che al momento le Borse sono sempre impiccate sui massimi di periodo, ed anzi in alcuni casi sono anche riuscite a fare nuovi massimi in questo controverso mese di maggio.

Tema caldo del mese è stato sicuramente il balzo in avanti dell'inflazione negli USA, tema a cui abbiamo dedicato ampio spazio sia con gli articoli sul sito sia con video dedicati sul nostro canale YouTube. Un segnale netto e chiaro – anche se non del tutto inatteso – sul fatto che l'economia ha ripreso a marciare dopo lo stop forzato dei vari lockdown. Ora, che da qui sino a fine anno si continui a salire e che ci possa essere un rally a Ferragosto ce ne passa, ma per ora i mercati hanno confermato il buono stato di salute e della correzione di fine primavera al momento non s'è vista traccia. Bene, ne prendiamo atto e manteniamo dritta la barra del timone e con gli occhi sempre bene aperti. Buoni segnali arrivano anche dal Vix, come leggerete nella sezione

dedicata ai grafici, calato dai 28 punti circa di metà maggio agli attuali 17 punti. Le Borse, quindi, non stanno temendo particolari scossoni e pare proprio che la calma regni sovrana in questo inizio del periodo estivo.

Rispetto alla scorsa analisi non si evidenziano variazioni significative, salvo constatare un ritorno di forza generalizzato che dà delle conferme ed evidenzia qualche miglioramento per alcuni mercati. Osservando la consueta sezione "Barometro" sono sempre fortissimi gli USA con S&P500 stabile in posizione STRONG LONG e il NASDAQ che ha definitivamente recuperato la correzione dei mesi scorsi e ora consolida sullo STRONG LONG di Trendycator. Torna a migliorare il

Giappone, con il Nikkei che riconquista lo stato STRONG LONG dopo la breve pausa a LONG di Trendycator del mese scorso; stabile la Cina, che resta sul LONG di Trendycator per il quarto mese consecutivo. Conferme dal Sensex che rimane in stato STRONG LONG riconquistato il mese scorso, così come l'Europa, con Eurostoxx sempre in stato STRONG LONG di Trendycator e indice di forza ancora sui massimi. Bene anche il nostro mercato che a livello generale vede un AllShare confermato sullo STRONG LONG, mentre le blue chip tornano in forza e riconquistano con il FtseMIB lo stato STRONG LONG.

Sempre bene la Russia che rimane in stato STRONG LONG di Trendycator, mentre non ce la fa proprio

l'Australia a ritrovare un po' di smalto, sempre debole e inchiodata con stato Trendycator MODERATE SHORT. Consolida la forza ritrovata anche il BOVESPA brasiliano che rimane su STRONG LONG di Trendycator. Infine, ancora sugli scudi l'UK, stabile sullo STRONG LONG per il secondo mese consecutivo, dopo averlo conquistato d'un fiato passando dalla posizione MODERATE SHORT al gradino più alto della classifica. Salvo le ultime varianti del virus che impensieriscono un po', per ora oltre manica la vita è tornata quasi alla piena normalità e l'economia ovviamente ne beneficia.



AREE GEOGRAFICHE E SETTORI: NESSUNA VARIAZIONE SIGNIFICATIVA

Rendimento Fondi | Giugno 2021



Ragionando in termini di allocazione geografica globale è interessante analizzare l'impostazione del modello Trendycator sugli indici MSCI, ben rappresentativi delle singole aree. Osservando l'impostazione dei benchmark MSCI il quadro generale non presenta particolari novità e il quadro complessivo si conferma ancora favorevole all'azionario. Confermano il ritrovato vigore i mercati emergenti, con l'MSCI Asia e l'MSCI EMERGENTI che si mantengono in posizione STRONG LONG di Trendycator, mentre l'MSCI BRIC arretra di una posizione e si assesta su LONG dal precedente STRONG LONG di Trendycator. Sugli scudi, come d'abitudine, gli USA, con l'indice MSCI USA confermato su STRONG LONG, così come il Giappone passato a LONG di Trendycator il mese scorso e ora stabile su questo livello. Ancora

forza sull'MSCI Europe che rimane in stato STRONG LONG, così com'è sempre brillante l'MSCI WORLD che si mantiene sullo STRONG LONG di Trendycator per il quinto mese consecutivo. Ormai consolidata la grande ripresa dell'UK, con il suo indice MSCI sempre in stato STRONG LONG di Trendycator per il secondo mese consecutivo.

Scendendo nel dettaglio dei settori, facendo riferimento ai settori dello Stoxx 600, il quadro vede ora intonazioni positive per quasi tutti i settori. Le Utility segnano un lieve miglioramento con un Trendycator ora in stato NEUTRAL dopo due mesi passati in stato SHORT di Trendycator; stabilità per il Food & Beverage, che conferma il passaggio da LONG a STRONG LONG avvenuta il mese scorso. Tra i ciclici, ancora conferme di forza sul Technology che rimane in stato STRONG LONG di Trendycator per il terzo mese consecutivo, mentre recupera smalto il Financial Service che passa a STRONG LONG dal precedente LONG di Trendycator; sempre stabile il Construction, ancora accreditato di uno STRONG LONG, come il mese scorso. Prosegue il buon momento sia per i Chimici sia per i Media, confermati entrambi con stato STRONG LONG di Trendycator; torna a crescere il Robotics che,

dopo aver perso tre mesi fa la posizione STRONG LONG, e aver consolidato su LONG per due mesi, ora riaggancia lo STRONG LONG di Trendycator. Si indebolisce un po' il Basic Material, con Trendycator che passa a LONG dal precedente STRONG LONG, mentre abbiamo conferme dai Banks che rimane su STRONG LONG di Trendycator. Ritorno di forza anche per il settore Auto che si rimette in moto e passa da LONG del mese scorso all'attuale STRONG LONG.

Stabili anche il Retail e il Personal House, che consolidano il loro stato STRONG LONG di Trendycator; nuovo dietrofront dell'Oil & Gas, ora in posizione MODERATE SHORT dal MODERATE LONG di Trendycator del mese scorso, nonostante il petrolio sia ora nuovamente diretto verso i 70 USD/barile.

Per ciò che riguarda le materie prime abbiamo questo mese un quadro leggermente diverso da quello che abbiamo osservato negli ultimi mesi. Sul fronte dei preziosi abbiamo la conferma del ritorno alla forza dell'oro, che passa dal precedente LONG di Trendycator all'attuale STRONG LONG, così come l'argento che migliora passando da LONG a STRONG LONG di Trendycator. Si indebolisce

invece il palladio, che dopo due mesi in stato STRONG LONG indietreggia a LONG. Tirano il fiato anche gli agricoli, dopo mesi di corsa, con il settore a livello generale che passa dallo STRONG LONG all'attuale LONG. Un passo indietro per lo zucchero, che passa a LONG dal precedente STRONG LONG, così come il grano che passa allo stato LONG di Trendycator dopo quattro mesi in stato STRONG LONG. Ancora fermo e debole il cacao che conferma il suo stato SHORT di Trendycator, dopo il tracollo di tre mesi fa. Indietreggiano anche i metalli industriali, con il nickel che perde posizioni e passa da MODERATE LONG di Trendycator all'attuale MODERATE SHORT, così come il rame e lo zinco che arretrano passando dallo stato STRONG LONG del mese scorso all'attuale LONG di Trendycator. Infine, per ciò che concerne le valute, il quadro è nuovamente in forte cambiamento con il cross EUR/USD che torna STRONG LONG dopo la pausa a LONG del mese scorso. Situazione molto sensibile ai dati macro, soprattutto la variabile inflazione e le conseguenti attese di politica monetaria della FED. Per i dettagli, come di consueto, si veda la tabella della sezione "Barometro".



RF

Analisi mercati obbligazionari



Dott. Massimo Gotta
Redattore Rendimentofondi

Legenda

ZC Yield Curve: conosciuta anche come Term Structure (struttura a termine dei tassi d'interesse) è costruita partendo dai tassi quotati a breve termine (le c.d. scadenze "deposit", sino ai 12 mesi) e i tassi IRS (per le scadenze dai 2 anni in poi) i quali vengono elaborati attraverso la tecnica del Bootstrapping per ricavare la curva zero coupon che rappresenta la migliore approssimazione per il c.d. "free risk".

Tassi Forward: sono i tassi impliciti nella ZC Yield Curve – dalla quale si estraggono con un processo matematico – e rappresentano le aspettative del mercato sui tassi di interesse stante la curva ZC sottostante. Sono utilizzati per stimare i valori futuri dei tassi a 6 mesi.

ZC Inflation Swap: curva dei tassi ZC riferiti all'inflazione, quotati su OTC (per scadenze da 1 a 30 anni, già omogenei per base di capitalizzazione e base temporale, cioè già "bootstrappati"), sono la base per il calcolo dei tassi forward sulla componente inflattiva.

CDS: noti anche come Credit Default Swap e quotati su OTC esprimono la valutazione del mercato in merito all'affidabilità di un emittente. Sono di fatto dei contratti con i quali ci si assicura dall'evento default di un debitore.

Analisi mercati obbligazionari

Analizziamo approfonditamente e nel dettaglio i mercati obbligazionari in ottica strategica analizzando le principali curve dei rendimenti nonché le curve legate all'inflazione. Per una dettagliata spiegazione delle curve utilizzate, della metodologia utilizzata per le analisi e per alcuni termini tecnici si rimanda alla legenda.

Gli ultimi dati, arrivati dagli USA, mostrano che l'inflazione è tornata ed è anche robusta. Il PCE Core (Personal Consumption Expenditures), una misura dell'inflazione molto seguita dalla Federal Reserve, è salito del 3,5% nel primo trimestre (era all'1,7% nel primo trimestre 2020), registrando il tasso di crescita più veloce dal 2011; il CPI invece (Consumer Price Index) è aumentato del 4,2% non considerando gli aggiustamenti stagionali.

Numeri importanti, dopo anni di sonnolenza. Ora,

però, bisogna capire se questa è solo una fiammata dovuta alla ripresa delle attività dopo oltre un anno di pandemia, oppure se è strutturale. Le materie prime, che hanno indubbiamente guidato questa corsa al rincaro dei prezzi, stanno tirando un po' il fiato ma sono ancora toniche e le varie attività economiche, in generale, stanno appena riaprendo i battenti.

Il presidente della FED Powell ha affermato più volte che l'aumento dei prezzi è "transitorio" e che è "destinato a rientrare nel momento in cui l'attività economica si normalizzerà dopo l'attuale balzo favorito dai programmi di stimolo". In effetti, tali affermazioni sono sensate, poiché prima della pandemia il tasso di disoccupazione negli USA era al 3,5% e l'inflazione era sotto il 2%. Ora, è assolutamente possibile che tali numeri possano riproporsi nel momento in cui le distorsioni introdotte dagli interventi di stimolo all'economia verranno riassorbite.

Altra domanda, legata alle materie prime, è se sia iniziato un superciclo rialzista, vista la forza di questo asset nei mesi scorsi. L'utilizzo della capacità produttiva pre-pandemia era intorno al 77% mentre ad oggi non arriva al 75%. Questo elemento può essere considerato favorevole a coloro i quali ritengono che il balzo dell'inflazione sia un fenomeno temporaneo. Tuttavia, l'altra faccia della medaglia vede l'andamento dei prezzi delle materie prime, che ha già fatto lievitare i prezzi alla produzione e che prima o poi filtrerà in quelli al consumo, ammesso che per alcuni settori non l'abbia già fatto. E quindi, se per le materie prime fosse iniziato un superciclo rialzista – cosa peraltro possibile – le pressioni sui prezzi al consumo rischiano di essere durature.

E quindi, a cascata, un'altra domanda deve trovare risposta: la FED cosa farà? La risposta, ovviamente, è subordinata alla tempistica della normalizzazione dell'inflazione. Se, per

ipotesi, il nuovo boom economico post-pandemia dovesse durare un biennio è evidente che la FED non potrebbe stare a guardare per un periodo così lungo. Ed è proprio su questo punto che si interrogano e discutono gli osservatori dei mercati finanziari: la FED rimarrà alla finestra oppure, come molti sostengono – e non a caso anche all'interno della stessa Banca Centrale – già entro la fine del 2021 o al più tardi nel 2022 saranno necessari interventi per riportare l'inflazione sotto controllo?

Come sempre lo scopriremo a tempo debito, ma intanto, oltre a farci guidare dai futures e dall'andamento delle curve dei rendimenti dei governativi, prepariamoci con un manipolo di strumenti con cui coprirci da un ritorno strutturale dell'inflazione. Oltre ai titoli governativi inflation linked, che siano targati USA o Europa, sempre ammesso che sia agevole o possibile acquistarli con i mille paletti che oggi le banche impongono ai risparmiatori, possiamo

puntare su una selezione di ETF inflation linked, ben scambiati e ben diversificati come sottostanti.

Iniziamo con 3 ETF sull'inflazione americana.

1. ISHARES \$ TIPS ETF USD (IE00B1FZSC47): replica i titoli governativi USA inflation linked, noti come TIPS. Ha un costo annuo dello 0,10%, è molto liquido e negli anni si è caratterizzato per una buona crescita, con due leggere flessioni tra 2012 e 2014 e successivamente tra 2017 e 2018. A parte il rischio cambio, che sul dollaro USA è gestibile, è un ETF conservativo.
2. SPDR BARCLAYS US TIPS ETF (IE00BZ0G8977): replica sempre i titoli governativi USA TIPS, ma a differenza dell'altro distribuisce due dividendi all'anno. Ha un costo annuo dello 0,17% ed è piuttosto liquido. Il dividend yield è intorno al 2% e a parte il rischio cambio, che sul dollaro USA è gestibile, è un ETF conservativo.
3. UBS BLOOM BARC TIPS 10+ DIS (LU1459802754): replica solo le scadenze lunghe, cioè i TIPS con oltre dieci anni di vita residua, ha un costo annuo dello 0,20%, non è molto liquido ma paga dividendi. Il dividend yield è intorno all'1,30%. Come sappiamo, le obbligazioni con vita residua più lunga sono quelle più esposte al rischio tasso e quindi sono maggiormente volatili. E' quindi un ETF adatto a chi ha un profilo di rischio maggiore, considerando anche il rischio cambio.

E se l'inflazione iniziasse a mordere anche in Europa? Nessun problema, abbiamo 2 ETF anche per l'inflazione "made in Eur" e uno per quella globale.

1. iShares Euro Inflation Linked Government Bond (IE00B0M62X26): replica tutte le obbligazioni

dell'area euro indicizzate all'inflazione e ha un costo annuo 0,25%. E' molto liquido ed è un ETF molto conservativo.

2. Ubs Euro Inflation Linked 10+ (LU1645381689): replica solo le scadenze lunghe, cioè i bond con vita residua superiore a dieci anni. Ha un costo annuo dello 0,20% e non è molto liquido. Come già detto, le obbligazioni con vita residua più lunga sono quelle più esposte al rischio tasso, per cui è più adatto a chi ha un profilo di rischio maggiore rispetto all'ETF precedente.
3. Xtrackers Global Inflation-Linked Bond € hedged (LU0290357929): replica le obbligazioni governative indicizzate all'inflazione dei paesi sviluppati emessi in valuta domestica, con qualsiasi scadenza, ha un costo annuo dello 0,25% ed è piuttosto liquido. E' coperto dal rischio cambio ed è quindi un ETF conservativo che cerca di diversificare al massimo il numero di emittenti in portafoglio. Interessante la buona presenza in portafoglio (oltre 28%) di governativi

inflation linked del Regno Unito, difficilmente inseribili in portafoglio in via diretta.

Analisi ZC-Yield Curve

La lettura della ZC-Yield Curve, questo mese, mostra una sostanziale stabilità dei rendimenti sia sul tratto a medio sia sul tratto a lunga rispetto alla scorsa analisi. Il rendimento della scadenza a 10 anni rimane nei pressi di area 0,14% mentre la scadenza trentennale si assesta allo 0,55% dal precedente 0,56%. Si conferma stabile anche la forma della curva (Fig.1), con la parte a breve e medio sempre inclinata positivamente a circa 45° per poi appiattirsi completamente sulle scadenze lunghe. La curva evidenzia per ora sempre un massimo di rendimento sulle scadenze 2043-2044, in assestamento rispetto alla scorsa rilevazione e ora in area 0,56% rispetto allo 0,58% del mese scorso. Poco mossi anche i tassi forward su Euribor 6 mesi (Fig.2), con il tratto a medio che si mantiene inclinato positivamente con conferma di previsione di

tassi positivi entro il 2025, e con il tratto a lunga che rimane a fluttuare nei pressi di area 1,00%. Il tratto a breve prosegue il suo consolidamento, dopo aver raggiunto area -0,40% da diverse settimane a questa parte.

Analisi Integrata Trendycator

Osservando – a livello di analisi integrata – le curve dei rendimenti dei principali benchmark decennali (Fig.3), il quadro sembra essersi stabilizzato e confermato in merito ai cambiamenti strutturali avvenuti sui mercati obbligazionari a partire dai primi mesi del 2021. Sull'area UK ci manteniamo sui massimi di periodo, sempre poco sotto area 0,90% e con Trendycator ormai stabilmente LONG dal mese di febbraio scorso. Ancora nuovi massimi di periodo per il BUND, che conferma il superamento di area -0,20% con un massimo in area -0,07% per poi assestarsi ora al -0,18% di rendimento, con il modello Trendycator ancora in stato NEUTRAL,

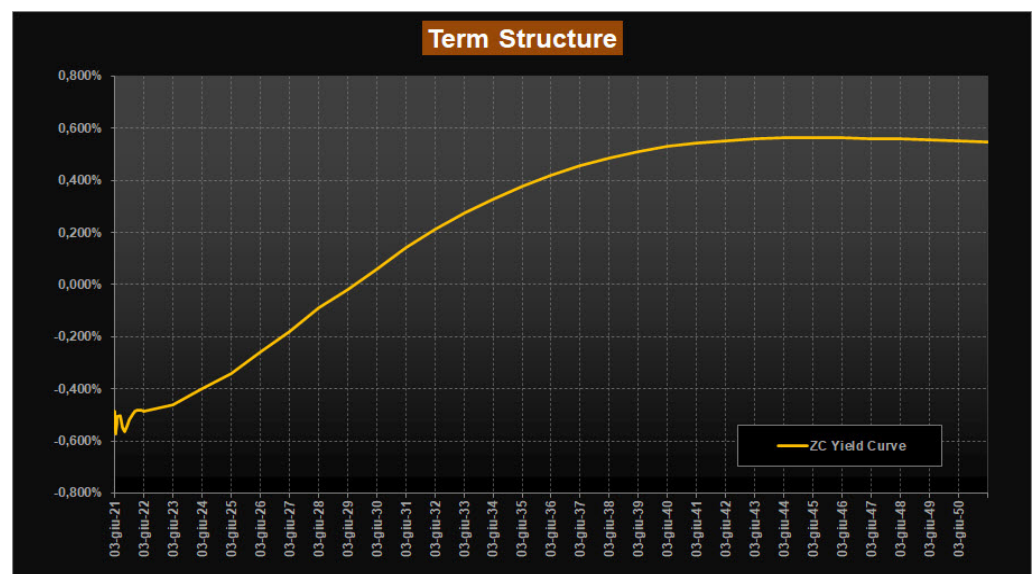


Fig.1: ZC Yield Curve area Euro

ma sempre più in bilico per cambiare in LONG per rendimenti verso area -0,15%. Confermato il cambio di stato Trendycator per il nostro Btp, che torna LONG, dopo la lunga discesa dei rendimenti culminata con il minimo storico in area 0,50% a inizio 2021. La risalita dei rendimenti per il nostro decennale è stata prepotente, e ora siamo nuovamente a ridosso di area 1,00% e con lo spread che si è riportato stabilmente sopra i 100 bps, anche se non di molto. Fase interlocutoria per i rendimenti dell'area USA, dopo la galoppata che li ha portati dai minimi in area 0,50% poco meno di un anno fa sino a oltre 1,70% segnato tra fine marzo e inizio aprile di quest'anno. Il Treasury decennale è ora a contatto con il supporto in area 1,50% di rendimento e con Trendycator robustamente LONG.

Bond Governativi Mondo Weekly Ranking

Nuova sezione dell'analisi sui mercati obbligazionari, con l'introduzione sotto forma di ranking (Fig.4) dei bond governativi mondiali con qualunque rating. In alcuni casi, per alcuni emittenti o per alcune valute, il rapporto rischio/rendimento di questi bond può essere anche piuttosto speculativo. Il ranking considera i bond benchmark decennali in tutte le valute di emissione.

Analisi in evidenza

Proseguiamo anche questo mese a parlare del dollaro USA, visto che il cambio EUR/USD è nuovamente tornato sopra area 1,20 e pare ben indirizzato a ritestare i massimi relativi in area 1,22/1,23 registrati a inizio 2021. Quello che avrebbe dovuto essere un pullback – dal minimo relativo in area 1,17 sino

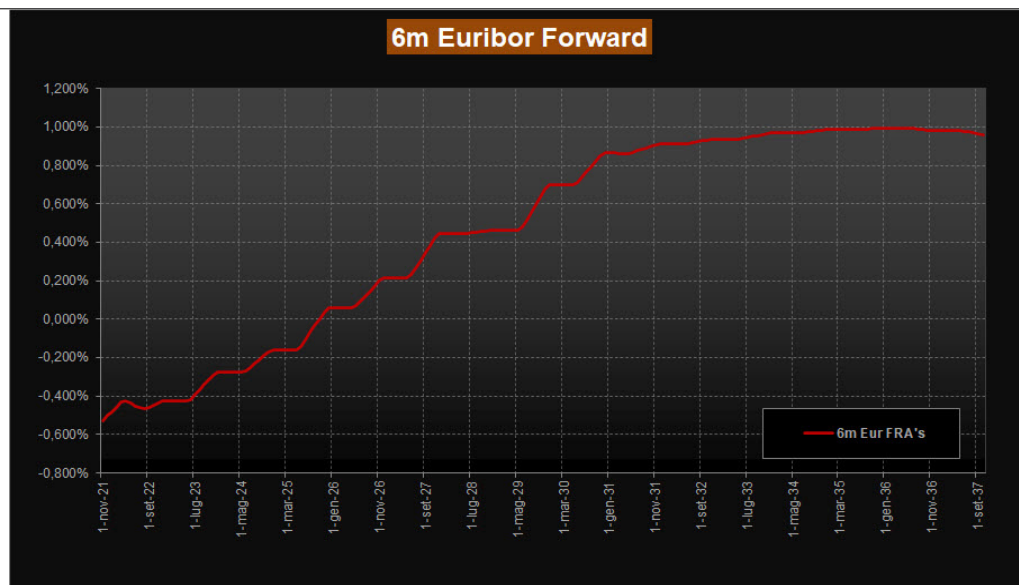


Fig.2: Forward Euribor a 6 mesi

al test di 1,20 – si è invece risolto in un superamento della resistenza, per cui il quadro è nuovamente in evoluzione e dobbiamo abbandonare l'ipotesi di un rafforzamento del dollaro

USA a breve termine.

Il modello Trendycator è sempre in stato NEUTRAL ma l'impressione è che stia scalpitando per tornare LONG. Ben inteso, questo

accadrebbe solo con un superamento deciso della resistenza a 1,22/1,23 massimo relativo di gennaio scorso. Chiaro che gli ultimi dati macro provenienti dagli USA, soprattutto

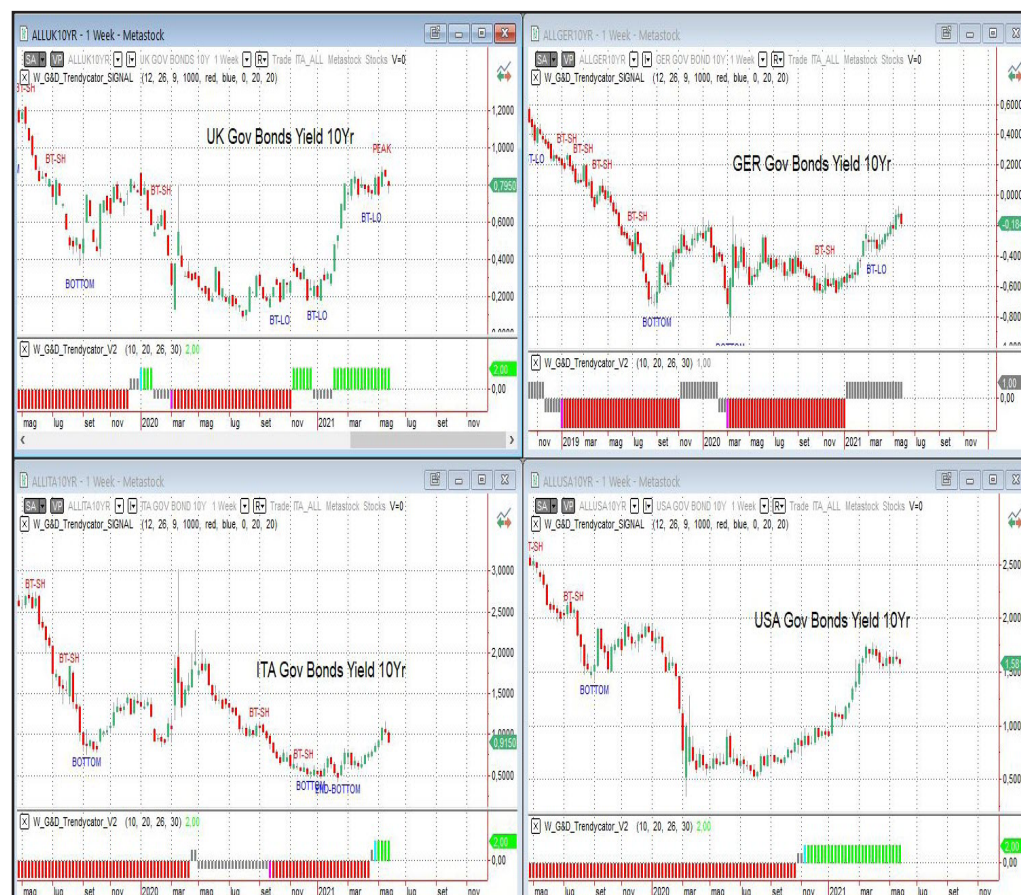


Fig.3: Rendimenti dei principali governativi area Euro con Trendycator

Nome	Last	Prev	Max	Min	Var. %
Australia 10 anni	1,640	1,656	1,677	1,625	-0,97%
Austria 10 anni	0,057	0,049	0,090	0,051	16,33%
Bangladesh 10 anni	5,885	5,830	5,830	5,800	0,94%
Belgio 10 anni	0,151	0,144	0,178	0,145	4,51%
Brasile 10 anni	9,073	8,870	9,110	9,110	2,29%
Bulgaria 10 anni	0,150	0,220	0,220	0,220	-31,82%
Canada 10 anni	1,501	1,505	1,528	1,493	-0,30%
Cile 10 anni	4,130	4,130	4,130	4,130	0,00%
Cina 10 anni	3,095	3,077	3,204	3,074	0,59%
Cyprus 10Y	0,447	0,457	0,519	0,454	-2,30%
Colombia 10 anni	7,190	7,190	7,220	7,171	0,00%
Corea del Sud 10 anni	2,179	2,179	2,195	2,150	0,00%
Croazia 10 anni	0,545	0,582	0,582	0,582	0,00%
Egitto 10 anni	15,483	14,976	14,976	14,976	0,00%
Filippine 10 anni	4,049	4,014	4,014	3,991	0,87%
Francia 10 anni	0,185	0,176	0,207	0,177	4,83%
Germania 10 anni	-0,175	-0,183	-0,150	-0,184	4,64%
Giappone 10 anni	0,080	0,079	0,083	0,078	1,27%
Giordania 10 anni	4,557	4,730	4,730	4,730	-3,67%
Gran Bretagna 10 anni	0,799	0,797	0,837	0,785	0,19%
Grecia 10 anni	0,820	0,834	0,860	0,831	-1,68%
Hong Kong 10 anni	1,134	1,184	1,191	1,184	-4,22%
India 10 anni	6,022	6,022	6,039	6,019	0,00%
Indonesia 10 anni	6,530	6,445	6,456	6,421	1,31%
Irlanda 10 anni	0,211	0,214	0,243	0,216	-1,64%
Islanda 10 anni	3,730	3,754	3,775	3,775	-0,64%
Israele 10 anni	1,174	1,174	1,200	1,165	-0,04%
Italia 10 anni	0,926	0,915	0,945	0,919	1,20%
Kazakhstan 10Y	9,695	9,994	10,114	9,994	-3,00%
Kenya 10 anni	12,614	12,300	12,784	12,300	2,55%
Malesia 10 anni	3,245	3,217	3,234	3,209	0,87%
Malta 10 anni	0,546	0,546	0,546	0,544	0,00%
Marocco 10 anni	2,304	2,354	2,304	2,304	-2,12%
Mauritius 10 anni	2,613	2,722	2,613	2,613	-4,02%
Messico 10 anni	6,819	6,644	6,644	6,644	0,00%
Namibia 10 anni	9,979	9,770	9,790	9,790	0,00%
Nigeria 10 anni	13,210	13,210	13,210	13,210	0,00%
Norvegia 10 anni	1,460	1,480	1,488	1,465	-1,39%
Nuova Zelanda 10 anni	1,808	1,825	1,808	1,808	-0,93%
Paesi Bassi 10 anni	-0,030	-0,036	-0,004	-0,036	16,67%
Pakistan 10 anni	9,830	9,688	9,676	9,676	1,47%
Peru 10Y	4,842	5,127	5,127	4,842	0,00%
Polonia 10 anni	1,851	1,893	1,911	1,849	-2,25%
Portogallo 10 anni	0,469	0,470	0,505	0,470	-0,32%
Qatar 10 anni	2,103	2,093	2,130	2,069	0,48%
Repubblica Ceca 10 anni	1,701	1,754	1,748	1,719	-3,02%
Romania 10 anni	3,265	3,360	3,265	3,265	-2,83%
Russia 10 anni	7,195	7,160	7,230	7,140	0,49%
Serbia 10Y	2,425	2,690	2,690	2,500	-9,85%
Singapore 10 anni	1,476	1,482	1,496	1,482	-0,40%
Slovacchia 10 anni	-0,020	0,000	0,030	0,000	-650,00%
Slovenia 10 anni	0,206	0,214	0,245	0,212	-3,74%
Spagna 10 anni	0,475	0,478	0,504	0,475	-0,63%
Sri Lanka 10 anni	8,577	8,300	8,600	8,300	3,34%
Stati Uniti 10 anni	1,581	1,593	1,581	1,581	-0,77%
Sud Africa 10 anni	8,910	8,950	8,945	8,905	-0,45%
Svizzera 10 anni	-0,173	-0,149	-0,120	-0,167	-15,77%
Tailandia 10 anni	1,733	1,760	1,765	1,760	-1,56%
Taiwan 10 anni	0,410	0,435	0,440	0,435	-5,75%
Turchia 10 anni	18,675	17,860	17,880	17,820	4,56%
Uganda 10 anni	15,020	14,500	15,020	15,020	3,58%
Ungheria 10 anni	2,905	2,980	2,905	2,905	-2,52%

Fig.4: Ranking dei bond governativi mondiali con qualunque rating.

quelli legati all'inflazione, hanno giocato un ruolo determinante nel cambiare le carte in tavola ad una tendenza a favore della valuta USA che pareva ben impostata.

Come si può osservare dal grafico (Fig.5), a rendere ancora verosimile l'ipotesi pro-dollaro è la divergenza negativa tra prezzi e Trendicator Oscillator, anche se questa verrà negata per prezzi del cambio EUR/USD oltre area 1,23. Per ora, ad ogni buon conto, trovano conferma le proiezioni di alcuni analisti che avevano indicato un cambio EUR/USD oltre area 1,24 nel medio termine.

Staremo a vedere, e per ora teniamo d'occhio i livelli importanti segnalati nell'analisi. I dati macro saranno certamente l'ago della bilancia nel decretare da quale parte vorrà andare il cross valutario da cui, in base alle premesse, potrebbe svilupparsi una tendenza di medio termine.

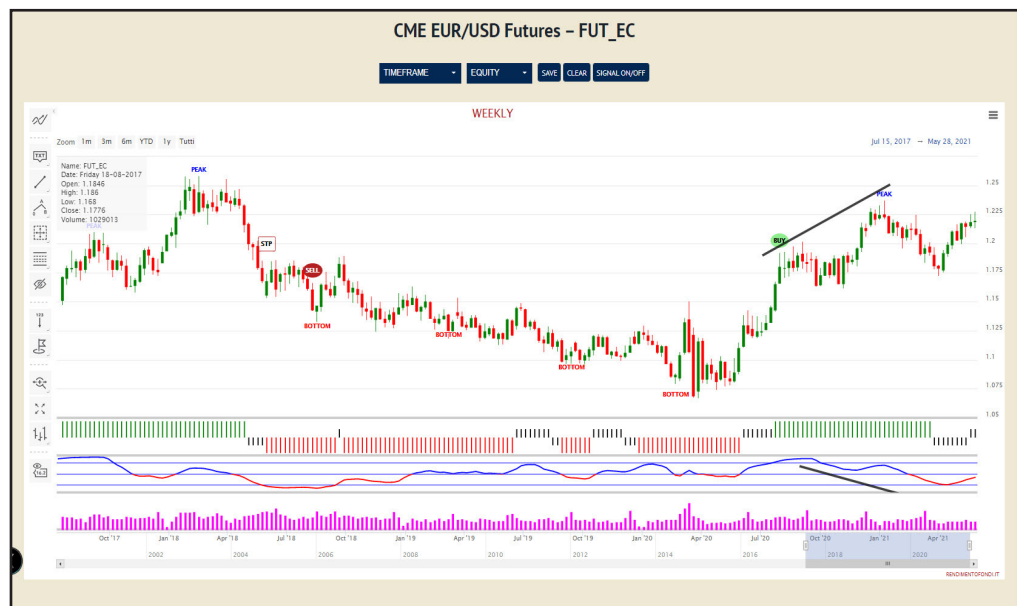


Fig.5: Cambio Euro/Dollaro.



RF BAROMETRO

-6	STRONG SHORT
-5	STRONG SHORT
-4	SHORT
-3	SHORT
-2	SHORT
-1	MODERATE SHORT
0	Neutral
1	MODERATE LONG
2	LONG
3	LONG
4	LONG
5	STRONG LONG
6	STRONG LONG

Il Barometro è un valido riassunto in forma tabellare della forza espressa dalle diverse asset allocation e che permette al lettore di avere un preciso colpo d'occhio sulla tendenza dei mercati. L'analisi combinata su tre time frame differenti permette di avere indicazioni per l'asset allocation strategica (time frame mensile), per l'asset allocation tattica (time frame settimanale) e per l'asset allocation dinamica (time frame giornaliero).

Giudizio sul singolo arco temporale:

LONG EXPANSION	LE
LONG NEUTRAL	LN
SHORT NEUTRAL	SN
SHORT EXPANSION	SE

L'indice di forza del nostro modello è dato dall'analisi combinata delle sequenze temporali giornaliero-settimanale-mensile, le quali generano un indice che ha una escursione da -6 a +6 secondo la legenda a fianco. Da esso vengono estrapolate le indicazioni operative di sottopesare, neutrale o sovrappesare.

31/05/2021

TRENDYCATOR

		M	W	D	Indice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrappesare
EQUITY	FTSEMIB	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	ALLSHARE	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	EUROSTOXX50	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	S&P500	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	NASDAQ	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	NIKKEY	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	SENSEX	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	SHANGHAI	LE	SN	LE	3	LONG			↑
	MOSCOW	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	BOVESPA (BRA)	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	ASX200	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	FTSE100	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
VALUTE	EUR/USD	LE	LN	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	EUR/TRY	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	EUR ZAR	SN	SE	SE	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	EUR SEK	SE	SN	SN	-4	SHORT	↓		
	EUR NZD	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	EUR GBP	SN	SE	LN	-2	SHORT	↓		
	EUR NOK	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	EUR CAD	SN	SE	SE	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	EUR MXN	LE	SN	LN	2	LONG			↑
	EUR AUD	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	EUR RUB	LE	SE	SE	-2	SHORT	↓		
	EUR BRL	LE	SN	LN	2	LONG			↑

31/05/2021

TRENDYCATOR

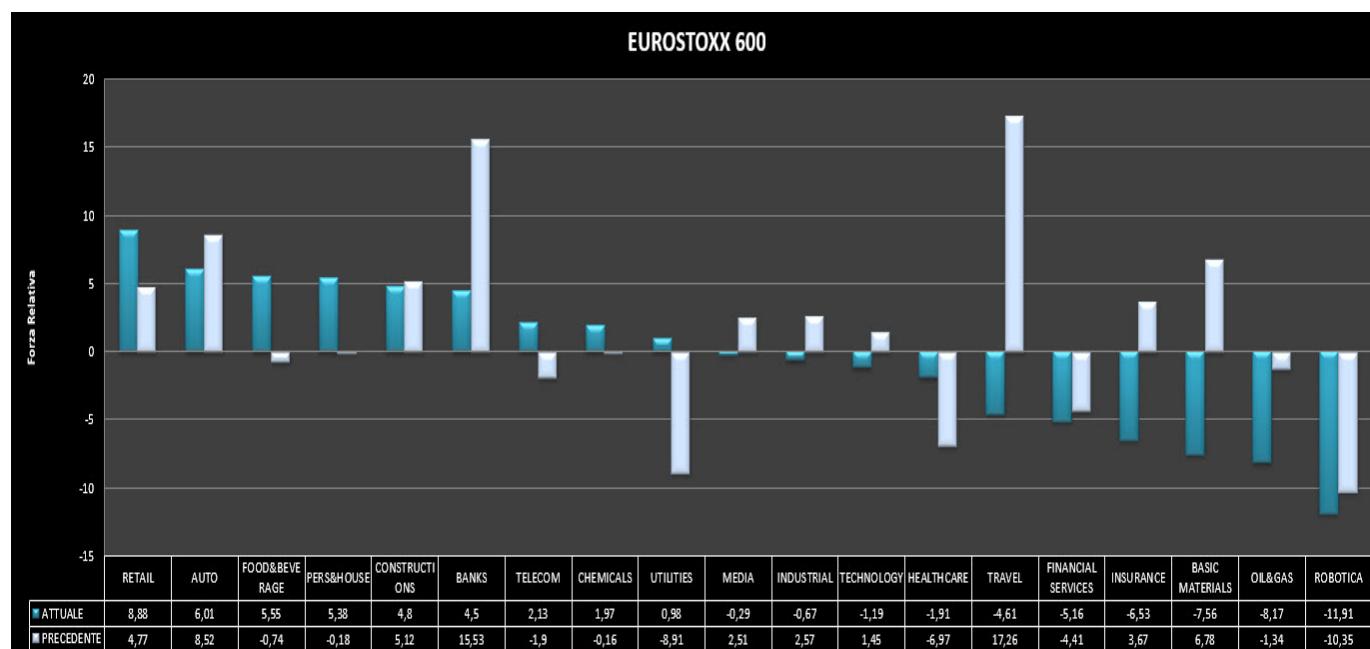
		M	W	D	Indice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrapesare
COMMODITIES	GOLD	LE	LN	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	SILVER	LE	LN	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	WTI	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	LEAN HOGS	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	GRAIN	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	COCOA	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	SUGAR	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	COFFEE	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	ALLUMINIUM	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	COPPER	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	NICKEL	LN	SN	SN	-1	MODERATE SHORT		↙	
	PLATINUM	LE	LE	SE	2	LONG			↑
	ZINC	LN	LE	LN	4	LONG			↑
	PALLADIO	LE	LE	SE	2	LONG			↑
	AGRICOLTURA	LE	LE	SN	3	LONG			↑
SETTORI	BANKS	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	TRAVEL	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	FIN SERVICE	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	AUTO	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	MEDIA	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	CONSTRUCTION	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	TECNOLOGY	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	RETAIL	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	CHEMICAL	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	PERS & HOUSE	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	BASIC MAT	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	INSURANCE	LN	LE	SE	1	MODERATE LONG		↗	
	UTILITY	SE	LN	LN	0	NEUTRAL		↔	
	TELECOM	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	FOOD	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	INDUSTRIAL	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	HEATCARE	SE	LE	LE	2	LONG			↑
	OIL&GAS	SE	LE	SN	-1	MODERATE SHORT		↙	
	ROBOTICS	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑

31/05/2021

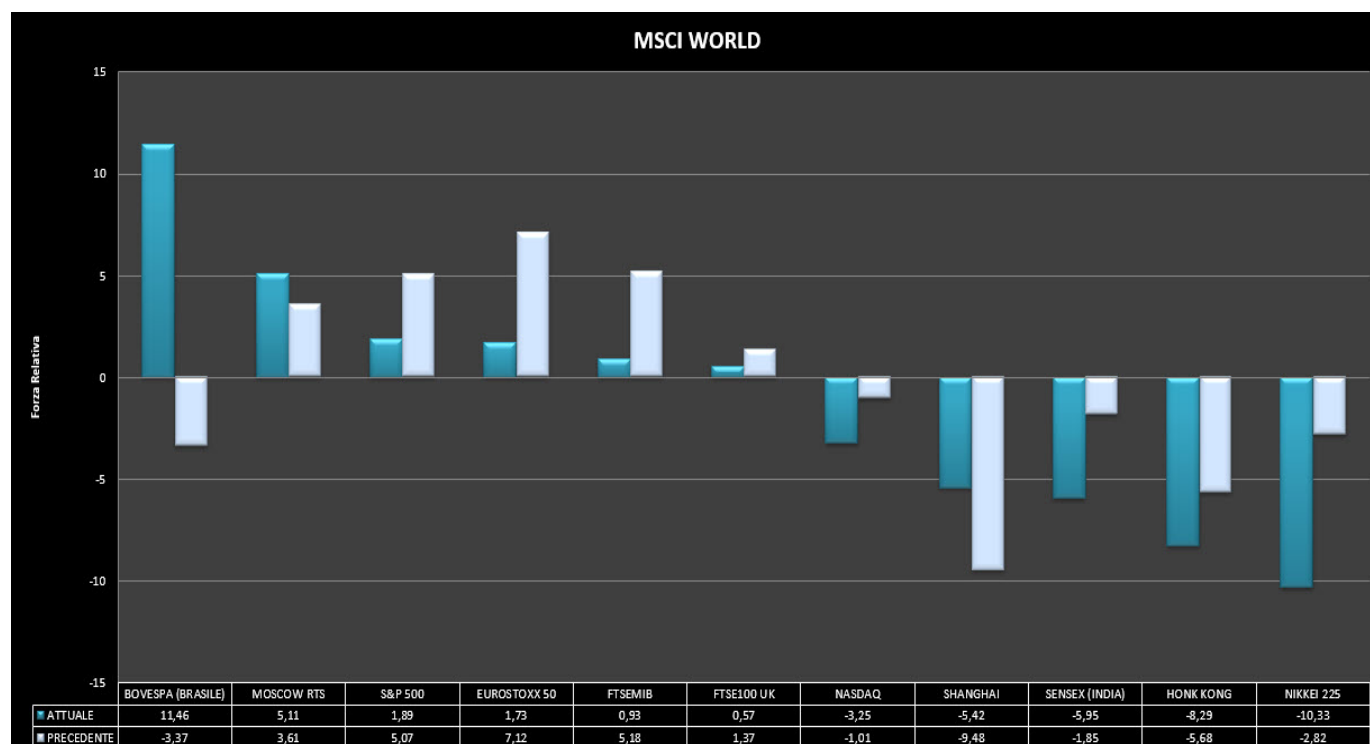
TRENDYCATOR

		M	W	D	Indice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrapesare
MSCI GEOGRAFICI	MSCI EUROPE	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	MSCI WORLD	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	MSCI BRIC	LE	SN	LN	2	LONG			↑
	MSCI ASIA	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	MSCI EMERGENTI	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑
	MSCI LATAM	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	MSCI JAPAN	LE	LE	SE	2	LONG			↑
	MSCI UK	LN	LE	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	MSCI USA	LE	LE	LN	5	STRONG LONG			↑↑

RF FORZA RELATIVA



Forza relativa settoriale Europa: Fra gli industriali mantiene molto bene le posizioni il settore legato all'auto mentre tornano finalmente alla ribalta i settori food e per&house grazie anche alle riaperture generalizzate un po' in tutta Europa. Non è una sorpresa la stabilità del settore construction che continuerà a godere nei prossimi anni dell'ingente immissione di liquidità da parte del Recovery Fund.



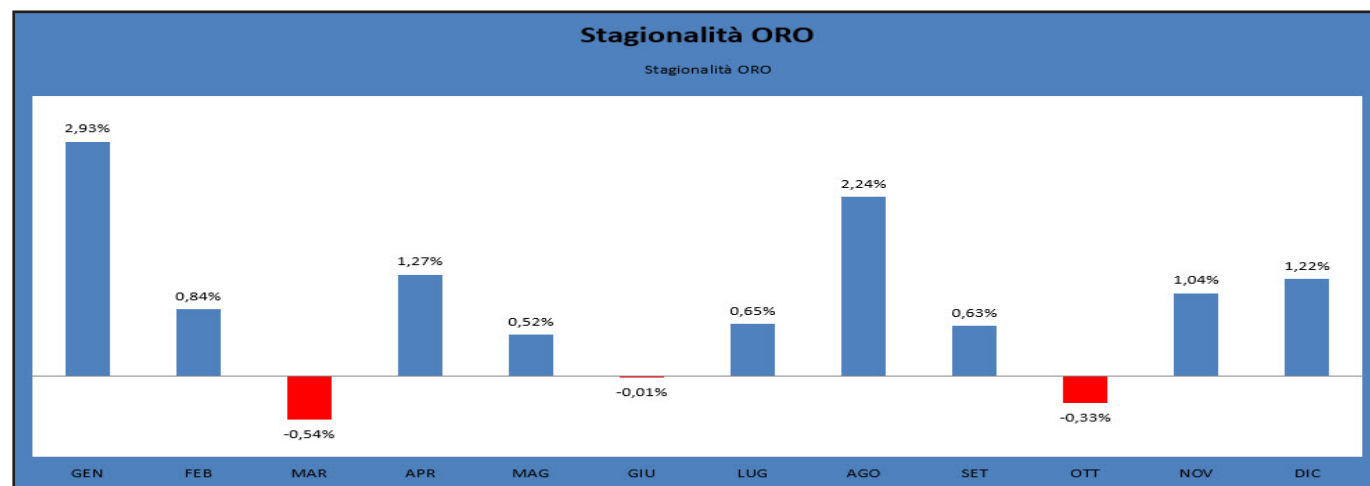
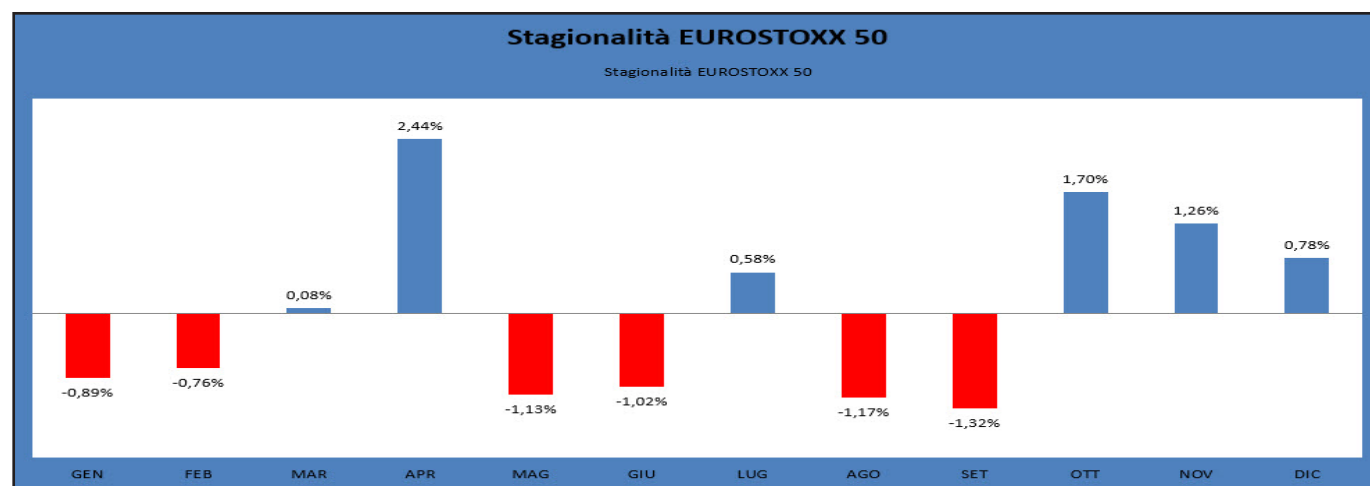
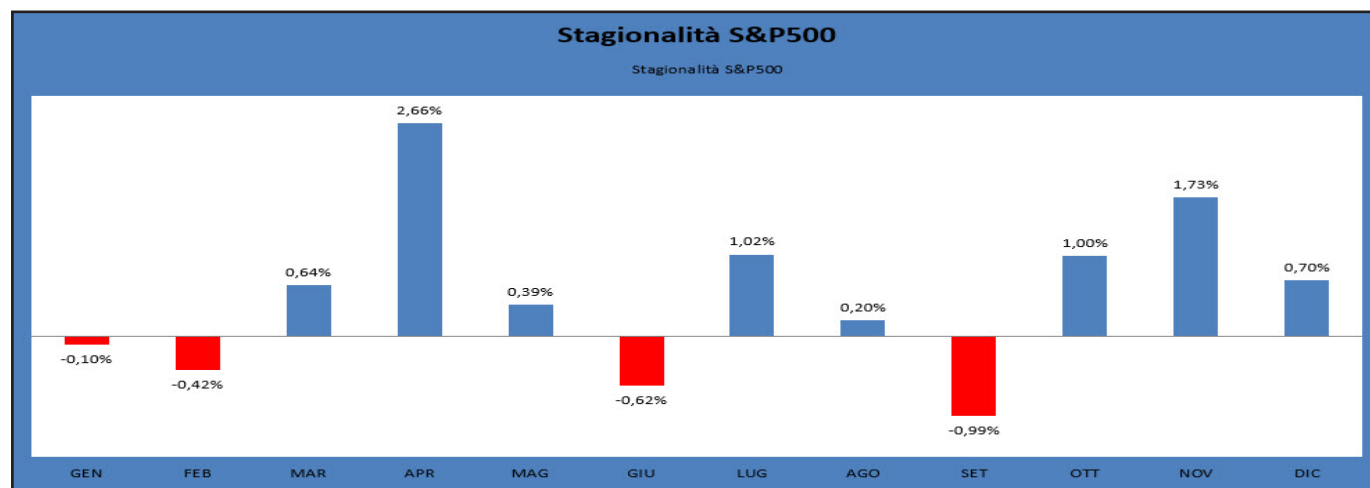
Forza relativa mondo: Il Brasile offre ai lettori una visione di massimo momentum a breve, ma sul lungo periodo è sempre meglio analizzare il grafico nel complesso. Il resto delle equity ha sostanzialmente un po' tirato il fiato nell'ultimo mese rispettando totalmente le analisi fatte sulla stagionalità, con rialzi che si sono concentrati soprattutto sul finire del mese.

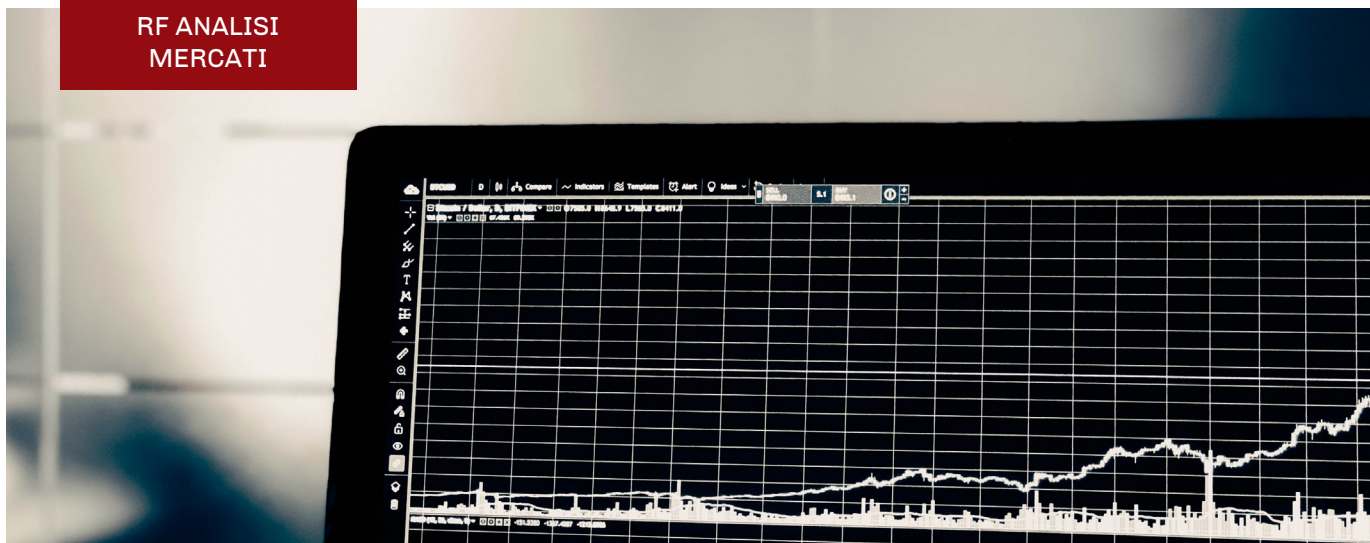
RF STAGIONALITA'

Analisi Giugno:

Come sempre, solo buoni consigli da RendimentoFondi. E' stata infatti l'ascesa dell'oro nell'ultimo mese, da parte del metallo giallo che ha fatto registrare un bel +7.57% sul mese.

Tutte e tre le asset class da noi analizzate in questo magazine hanno registrato un buon mese di maggio che ha ritoccato verso l'alto i numeri delle statistiche ventennali, ma è proprio l'oro ad averne beneficiato maggiormente anche in virtù delle analisi grafiche fatte in questi mesi. Per un approfondimento ovviamente il rimando è alla sezione dedicata ai grafici.



RF ANALISI
MERCATI

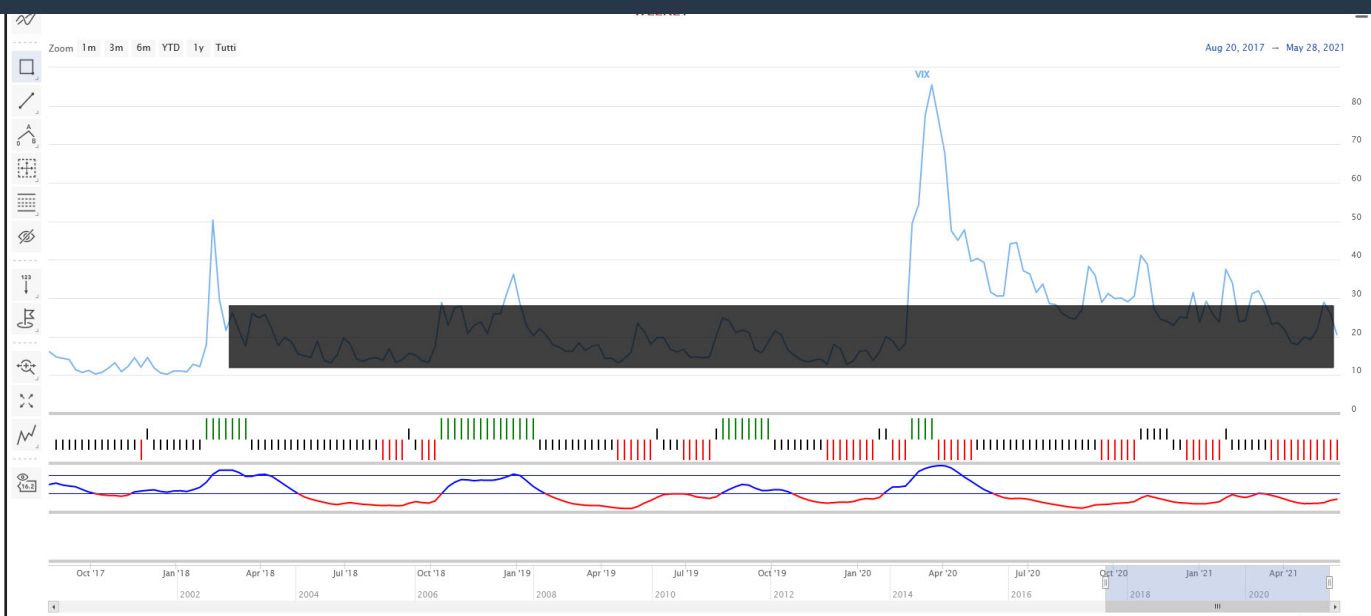
L'analisi grafica con l'ausilio del modello Trendycator è l'ultimo step della valutazione complessiva delle diverse asset class. E' imprescindibile sotto il profilo del timing di ingresso o uscita dai diversi mercati, poiché è in grado di evidenziare nettamente i punti di forza o di debolezza per mezzo dei nostri indicatori.

Le analisi coprono la maggior parte dei listini mondiali, senza trascurare indici compositi, come ad esempio il CRB Index, oppure gli indici sulla volatilità che misurano il grado di stabilità sui mercati. Non mancano nemmeno le materie prime e le valute. Insomma, una carrellata di tutto rispetto per avere sempre le idee chiare sulle migliori potenziali opportunità.

VIX

Il Vix è tornato sui livelli precedenti ai timori su un possibile rialzo inflattivo. Al momento non si intravedono le minime avvisaglie di un imminente rialzo della volatilità sui mercati.

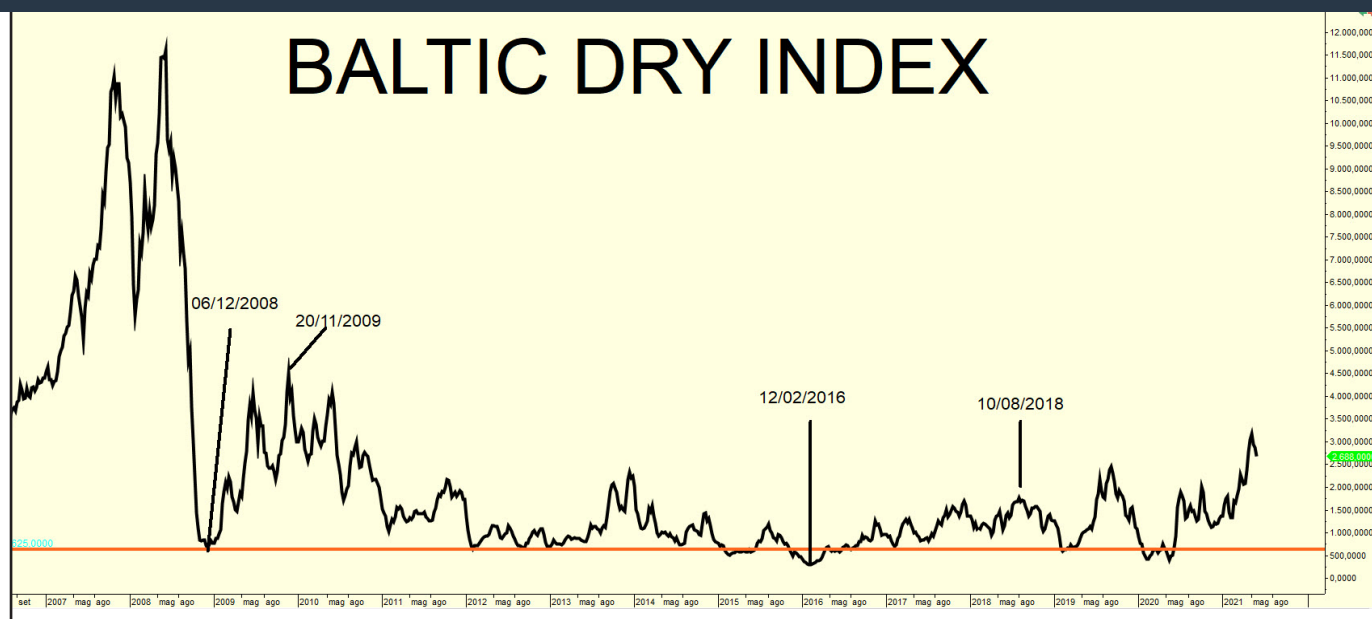
01



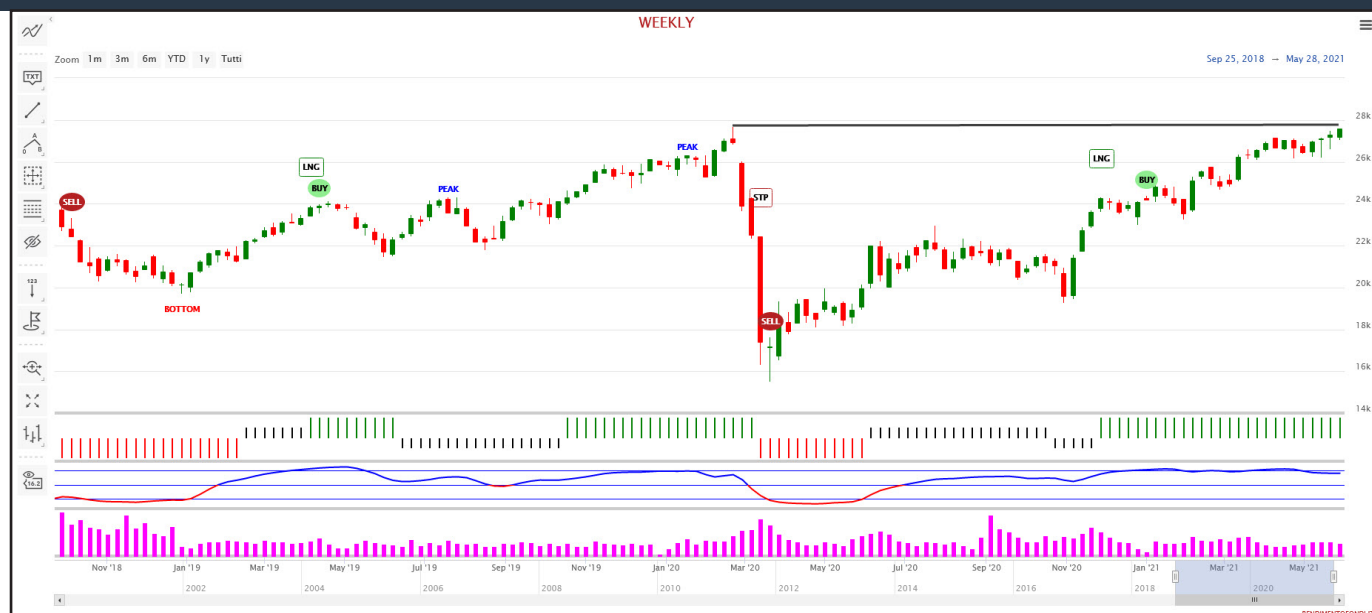
BALTIC DRY INDEX

Sale sempre di più il valore di questo BDI come indicatore economico della rinnovata vivacità negli scambi commerciali tra i diversi paesi.

02



03



EUROSTOXX50

Continua con convinzione la rottura dei precedenti massimi sull'indice europeo. Al momento non accenna a declinare, dunque si fa sempre più lontana, ma non impossibile, l'ipotesi di pullback.

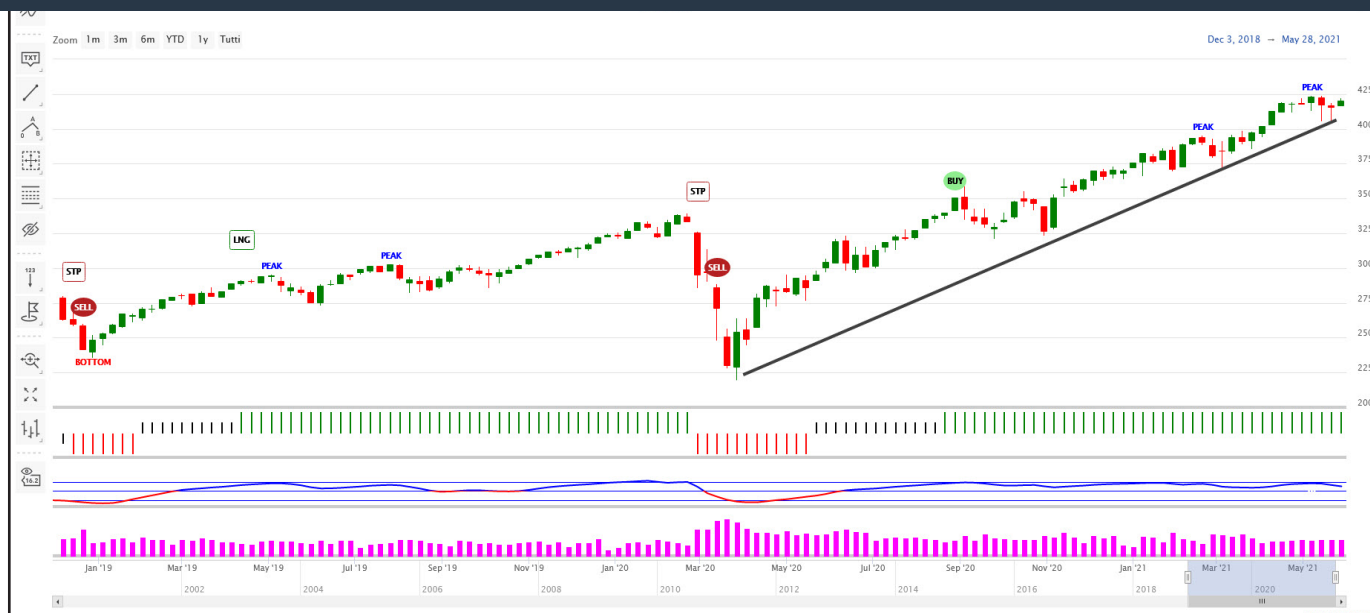
04



S&P500

Continua l'ascesa vertiginosa dell'indice di riferimento americano senza importanti cedimenti ormai da oltre un anno. Solo un ritorno sotto la soglia dei 3.750 punti potrebbe farci dire che questo trend sia davvero finito.

05



06

NASDAQ

Permane inalterato il giudizio sul Nasdaq ormai da mesi in lateralità. In questo momento il giudizio è neutro e il livello chiave low da tenere monitorato si è chiaramente evidenziato con il minimo a 12.208 punti.



07

SHANGHAI

Con un balzo l'indice di riferimento cinese torna nei pressi dei massimi relativi. Come preventivato nei mesi scorsi, la correzione è durata poco e adesso l'indice sta tornando all'assalto per una nuova rottura di questo livello chiave.

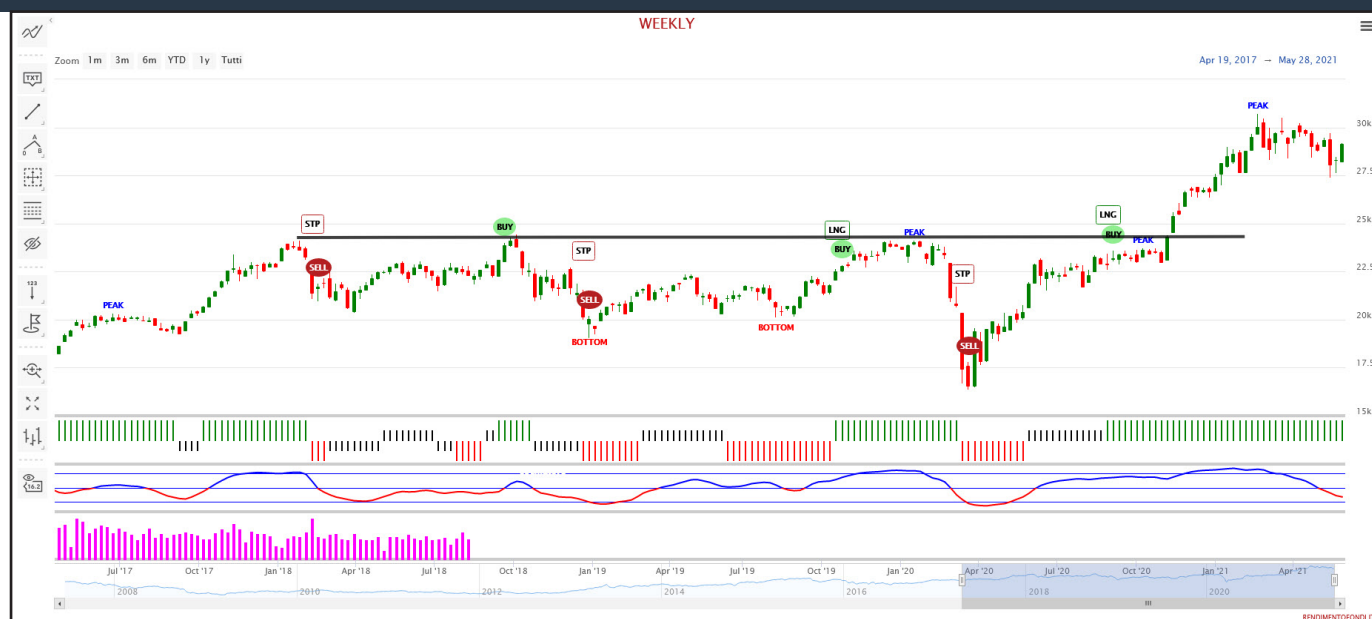


NIKKEI

Fase di stasi più che normale per un indice che è cresciuto tanto nell'ultimo anno.

La pandemia ancora impaurisce i giapponesi tanto che sta montando una frangia, sempre crescente, di oppositori nei confronti delle Olimpiadi ormai imminenti. Comunque vada, anche se certamente si disputeranno, saranno purtroppo sottotono come afflusso di visitatori rispetto ad un periodo normale; per tanto gli ingenti investimenti, se non ripagati dagli incassi, faranno sentire il loro peso nell'economia.

08



ORO

Certe volte le cose vanno proprio come devono. Sull'oro l'Oscillator in iper vendita è sempre portatore di un rimbalzo che anche questa volta si è manifestato. Visto l'avvicinarsi del momento migliore per il metallo giallo, identificato nel mese di agosto, c'è da pensare che un ritorno sui massimi sia davvero possibile.

09



Silver

Iniziamo questo mese a parlare anche dell'argento in quanto ha una configurazione grafica interessante. Sembra finalmente proiettato a rompere verso l'alto quel maxi-triangolo di accumulazione evidenziato nell'immagine. Una rottura potrebbe portare il metallo fino almeno a 35 o anche oltre.

10



CRB

Continua la buonissima fase di rialzo per tutte le materie prime iniziata ormai a maggio 2020. Secondo le ultime stime di ripresa generalizzata delle economie è ancora possibile un proseguimento del trend attualmente in essere.

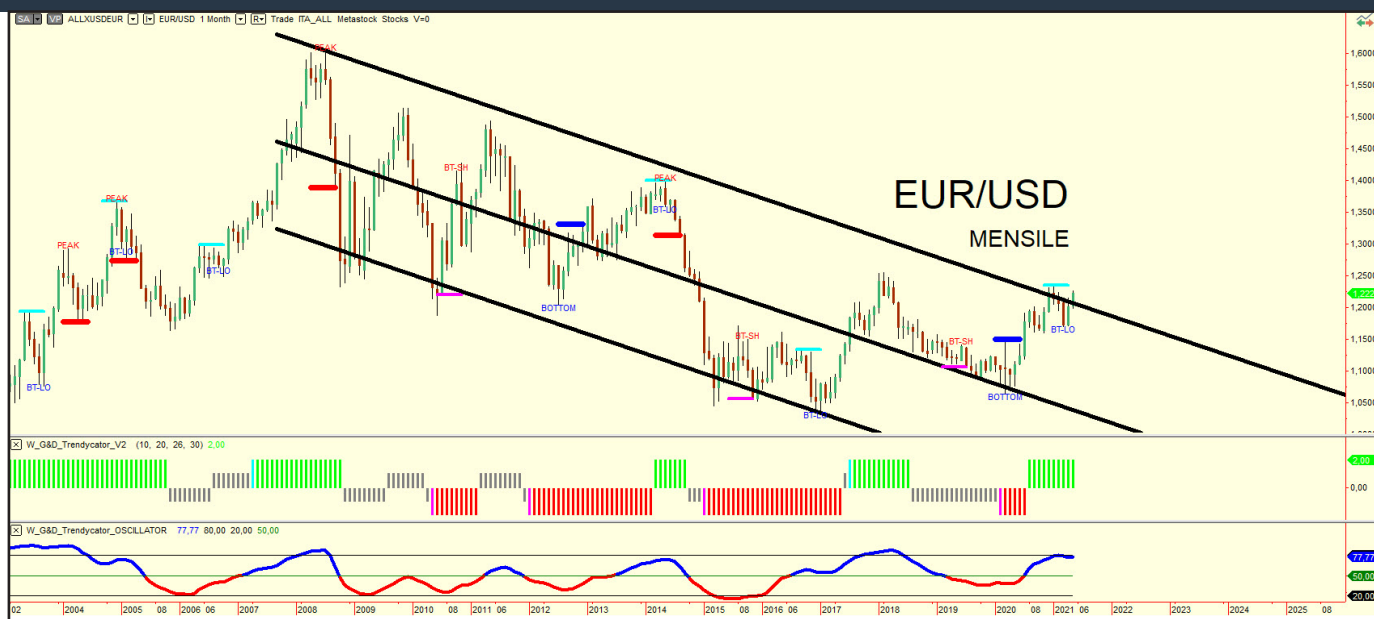
11



EUR/USD

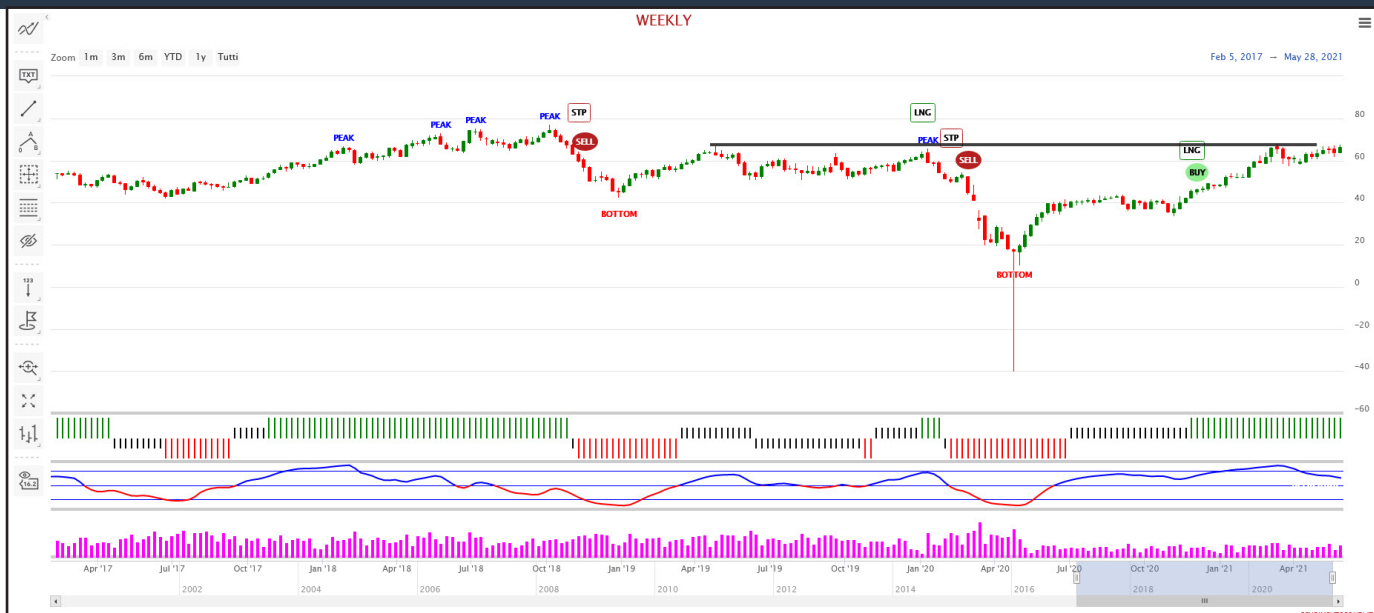
Attenzione al cambio Euro contro Dollaro statunitense: l'ultimo mese ha segnato un interessante fase rialzista e una rottura della congestione in area 1,23 porterebbe il cross valutario ad una nuova fase di spinta rialzista.

12

**WTI**

I prezzi del WTI sono stati in media di 65 Dollari al barile a maggio, invariati rispetto alla media di marzo e aprile. I prezzi del Brent sono rimasti stabili ad aprile poiché si fanno i conti con tendenze divergenti nei casi globali di COVID-19. In alcune regioni, in particolare negli Stati Uniti, la domanda di petrolio è in aumento poiché aumentano i tassi di vaccinazione COVID-19. In altre regioni, al contrario, stanno tornando nuove restrizioni a causa delle varianti. L'idea diffusa è quella di un perdurare delle politiche di smart-working che potrebbero persino divenire strutturali.

13



INDICATORI

Il miglior indicatore è il Tradingsystem di RendimentoFondi

Il miglior indicatore di tendenza del mercato? È il Tradingsystem di RendimentoFondi!

Pensi che il miglior indicatore sia il MACD, il Trendycator o qualunque altro?

Un nostro geniale lettore ci fornisce una sua personalissima interpretazione di macro-trend di mercato, vediamo insieme quale!

Chi ci segue da tempo avrà senz'altro letto il nostro articolo sul "Tradingsystem della massaia".

Ebbene questo articolo nasce dal suggerimento di un nostro affezionatissimo lettore. Avrai capito che non è una massaia ma poco

importa; oggi lo stesso lettore ci fornisce una nuova chiave interpretativa, legata ad una specifica rubrica di RendimentoFondi, davvero molto interessante.

Il Tradingsystem come termometro dei mercati

Se si apre oggi il nostro portafoglio Tradingsystem azionario Italia per la prima volta si rimane a bocca aperta.

Le performance di alcuni titoli sono ormai ben oltre il 100% di utile. Abbiamo già parlato in un articolo di Esprinet, ma recentemente anche Biesse ha superato il 100%.

Geox è ormai arrivata al 40% in poco più di un mese

dal suo ingresso.

Osserviamo come il titolo abbia rispettato in pieno tutti i dettami del Trendycator fornendo un preciso ingresso dopo una fase di accumulazione partita dopo il primo upside dai minimi di novembre 2020 (Fig.1).

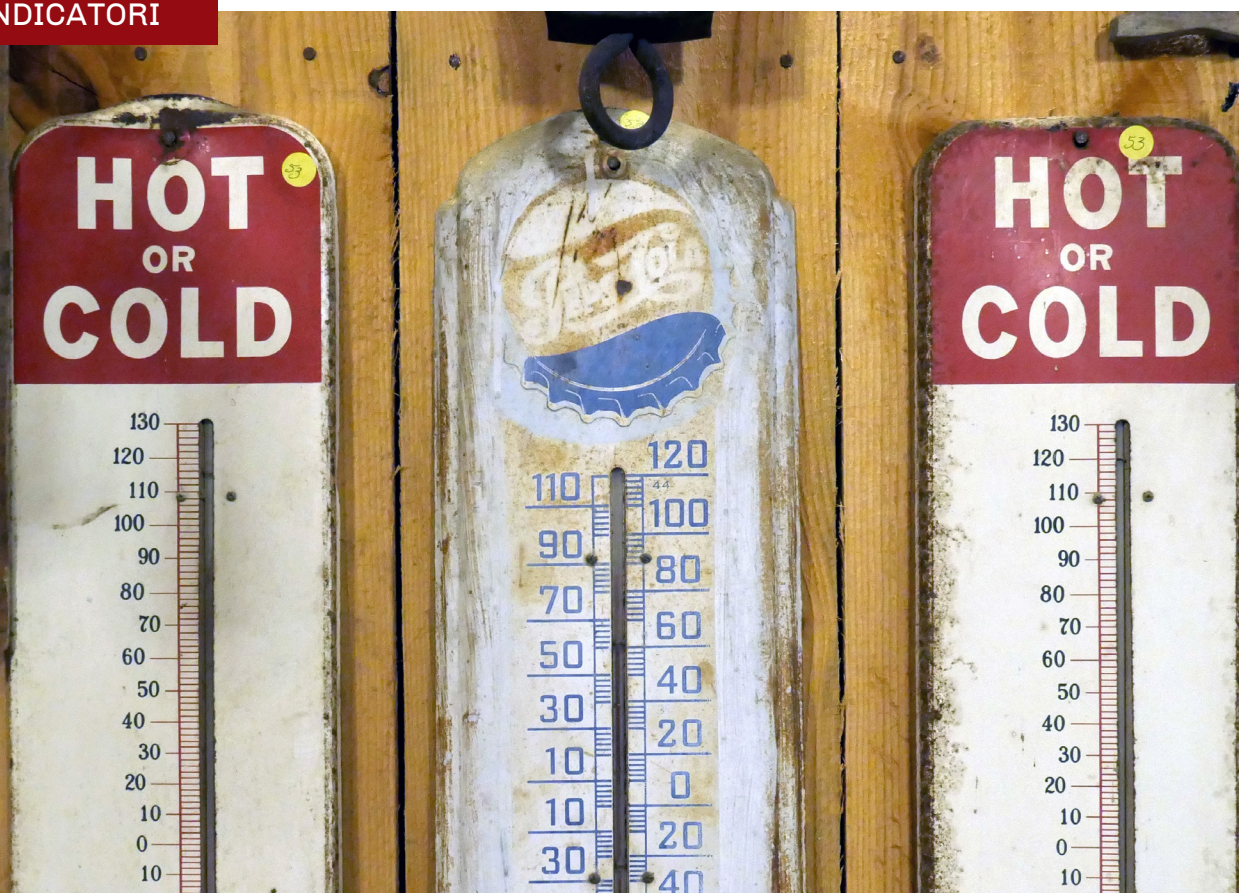
Oggi il nostro lettore si chiede: *"i mercati potranno continuare a lungo con questi ritmi, oppure è segno di troppa fiducia?"*.

Il Tradingsystem è troppo saturo?

La preoccupazione che si sta insinuando nella mente del lettore, derivata dalla conoscenza profonda del nostro tradingsystem,

è che troppi titoli con performance a doppia cifra significano una potenziale tensione sui prezzi; cerchiamo di indagare le origini di questa credenza. Non dobbiamo dimenticare che i crolli più fragorosi di mercato avvengono sempre quando i portafogli sono pieni, quando la fiducia sui mercati è massima e le difese dettate dallo scetticismo sono al minimo; peggio ancora quando si parla di Borsa dal barbiere. Più le persone sono disposte a comprare a qualunque prezzo e più siamo vicini alla svolta, certo non positiva. Spesso tendiamo a dimenticarci di questo aspetto fondamentale: nulla sale per sempre.

RF INDICATORI



Sta dunque per accadere qualcosa in Borsa?

Come sempre non lo sappiamo, certo è che l'All Share italiano e l'Eurostoxx europeo arrivano da una cavalcata interminabile durata un anno e hanno recentemente rotto i massimi storici.

Questo si contrappone in maniera netta con la fase di ripresa post covid appena all'inizio; soprattutto in Europa sappiamo che i soldi del Recovery Fund stanno per arrivare e genereranno un effetto volano importante per tutte le economie del Vecchio Continente.

A questo non possiamo non aggiungere le riaperture generalizzate nel post covid e la libera circolazione di merci e persone.

Sul versante dell'ottimismo non è finita qui, perché l'esempio di Geox fatto poc'anzi ci fornisce ancora una chiave di lettura diversa: infatti, se è vero che esistono titoli sui massimi assoluti, è sempre vero che ci sono altrettanti titoli ancora sui minimi come Geox e pronti a liberare il loro potenziale grazie alla ripresa dei consumi.

Quindi è pensabile che titoli in portafoglio arrivino a superare il 200% di utile?

Siamo in una situazione nella quale prendere una posizione netta in merito sarebbe impossibile, ringraziamo comunque il lettore per averci fatto notare questa interessante analogia tra l'andamento dei nostri portafogli e l'andamento dei mercati. Abbiamo però capito che queste analogie possono essere vere con qualunque sistema e non sono strettamente legate al Trendycator.

Godiamoci dunque questa fase di rialzi finché dura ma siamo prudenti allo stesso tempo: ricordiamoci di monitorare, settimana dopo settimana, l'andamento dei



Fig.1 Geox – IT0003697080

vari stop loss proposti in rubrica.

Non facciamoci prendere dall'avidità: se scatta uno stop pazienza, usciamo senza indugi, ci saranno altre occasioni di guadagno. In questo momento, più

che mai, essere rigidi nell'osservanza delle regole è fondamentale, perché se si osservano scattare una successione multipla di stop è un chiaro segnale dell'inversione di trend generalizzata del mercato.

Quindi non è peregrina l'idea di sfruttare la rubrica Tradersystem (Fig.2) di RendimentoFondi come termometro implicito dell'andamento dei mercati.

PORTAFOGLIO IN ESSERE - AZIONI-ITA - 28/05/2021

Titolo	Simbolo	Prx.Acq	Quantità	Target	1° Profit	Stop	Prx.Last	Perf.%	Week	Data Ing.
Acea	ACE	18.740	533		20.614	16.866	19.610	4.6%	8	02/04/2021
Amplifon	AMP	30.510	165	OK	33.561	27.745	38.590	26.5%	34	02/10/2020
Banca Generali	BGN	30.060	166	OK	33.066	27.054	33.050	9.9%	10	19/03/2021
Biesse	BSS	15.090	334	OK	16.599	20.927	30.400	101.5%	33	09/10/2020
Cattolica Ass	CASS	5.410	1953	OK	5.951	4.869	6.055	11.9%	0	28/05/2021
Cementir Holding	CEM	7.200	699	OK	7.920	7.371	9.370	30.1%	19	15/01/2021
Cembre	CMB	21.000	238	OK	23.870	19.530	23.600	8.8%	19	15/01/2021
Datalogic	DAL	15.000	338	OK	16.500	15.196	21.400	42.7%	19	15/01/2021
Stellantis	STLA	9.818	511	OK	10.799	11.728	16.106	64.1%	30	30/10/2020
Interpump Group	IP	32.120	157	OK	35.332	35.907	46.040	43.3%	36	18/09/2020
Marr	MARR	15.120	409	OK	16.632	14.840	20.380	34.8%	28	13/11/2020
Panariagroup	PAN	1.012	4940	OK	1.122	1.513	1.860	82.4%	17	29/01/2021
Prima Industrie	PRI	15.700	318	OK	17.534	17.183	22.350	40.2%	15	12/02/2021
Esprinet	PRT	5.440	934	OK	5.984	9.361	14.010	157.5%	37	11/09/2020
Poste Italiane	PST	9.710	514	OK	10.745	9.613	11.505	17.8%	14	19/02/2021
Autostrade Merid	AUTME	26.100	191	OK	28.710	23.490	26.700	2.3%	15	12/02/2021
B&c Speakers	BEC	11.850	843		13.035	10.665	11.500	-3.0%	12	05/03/2021
Campari	CPR	9.140	547	OK	10.054	8.630	10.535	15.3%	37	11/09/2020
ELen	ELN	28.000	178	OK	30.800	32.023	43.600	55.7%	19	15/01/2021
Exor	EXO	58.140	85	OK	63.954	56.795	70.720	21.6%	26	27/11/2020
Fiera Milano	FM	3.285	1522	OK	3.614	2.957	3.635	10.7%	10	19/03/2021

Fig.2 Estratto portafoglio azionario Tradersystem

FONDI COMUNI

MIGLIORI FONDI DIVERSIFICATI MODERATI

I migliori fondi diversificati moderati fanno capo alle sicav BLACKROCK e RAIFFEISEN. La loro performance è stata molto costante nel tempo e il nostro indicatore ETI applicato a questi fondi tocca numeri interessanti. Questi due fondi hanno un'esposizione diversificata sia in azioni che in obbligazioni in Europa e a livello globale. Sono fondi con un grado di rischio moderato e pensati per essere molto bilanciati grazie alla loro diversificazione di portafoglio e a due strategie molto diverse tra loro.

La classifica dei migliori fondi in questo settore

Andiamo ora nel dettaglio a fare una classifica per ETI di questi fondi. Solitamente si considera interessante un fondo con un ETI pari

o maggiore di 10, come vedremo i fondi comuni che abbiamo preso in esame hanno un valore di questo parametro discretamente alto.

ETI sta per Expected Trend Indicator ed è un indicatore utile per capire quanto sono costanti le performance di un fondo. Più l'andamento del fondo si avvicina ad una linea a 45 gradi e più il valore di ETI cresce. Vediamo quindi i migliori fondi diversificati moderati secondo ETI.

Panoramica generale

Nonostante entrambi i fondi puntino ad incrementare il capitale a lungo termine diversificando l'allocation delle risorse, il primo adotta una strategia di portafoglio diretta, mentre il secondo è un fondo di fondi.

In normali condizioni di mercato il primo fondo

investe almeno il 70% in titoli azionari e in titoli a rendimento fisso (obbligazioni e strumenti del mercato monetario). Il secondo fondo invece limita ad un massimo del 75% l'esposizione in fondi azionari e almeno il 51% in fondi obbligazionari, monetari e azionari. Le azioni del primo fondo sono comprate e vendute in EUR anche se la valuta di denominazione del fondo è l'USD. Questo potrebbe comportare delle variazioni di performance dovute al rischio di cambio che il secondo fondo non prevede. Nella classificazione standard del rischio da 1 a 7 questi due fondi comuni d'investimento risultano dal KIID avere un punteggio rispettivamente di 5 e 4. Questi score indicano che la volatilità dei due fondi è nella media rispecchiandone il rischio. L'area geografica

d'investimento è il più possibile globale per entrambi i fondi assecondando la logica di diversificazione anche territoriale dei due fondi. La leva finanziaria che assume il primo fondo è variabile e dipendente dalle condizioni di mercato senza avere limitazioni. Il secondo fondo invece non fa tendenzialmente uso di leva finanziaria.

E' previsto l'utilizzo di contratti derivati con finalità di copertura dei rischi e per rendere più efficiente la gestione dei portafogli. L'utilizzo di derivati comporta dei costi e non è privo di rischi. Entrambi i fondi hanno un benchmark composito dal quale però non sono vincolati in alcun modo.



Composizione di Portafoglio

I portafogli di questi 2 fondi sono diversi per via della natura delle due strategie attive messe in campo dai gestori, vediamo in contenuto.

La ripartizione geografica al 31/01/2021 vede il primo fondo investire per il 65,79% in Nord America, 21,25% in Europa e 18,82% in Asia confermando una netta diversificazione.

Per quanto riguarda l'asset allocation il fondo è esposto per il 64,99% in azioni, 18,64% in obbligazioni e l'16,37% in liquidità o altri tipi di asset.

Tra i settori d'investimento azionario troviamo principalmente un 22,21% nel settore tecnologico, prosegue con un 15,00% nel settore della sanità e si conclude con un 13,25% nel settore dei servizi finanziari, oltre ad altri settori in percentuali minori.

Tutte le informazioni del secondo fondo si riferisce

al valore dei sottostanti essendo un fondo di fondi. La ripartizione geografica al 30/04/2021 vede il primo fondo investire per il 55,75% in Nord America, 21,82% in Europa e 19,47% in Asia confermando anche qui una netta diversificazione. Per quanto riguarda l'asset allocation il fondo è esposto per il 38,55% in azioni, 43,74% in obbligazioni e 17,69% in liquidità o altri tipi di asset.

Tra i settori d'investimento azionario troviamo un 19,84% nel settore tecnologico, prosegue con un 18,02% nel settore finanziario e 13,23% nel settore dei consumi ciclici e si conclude con un 11,54% nel settore sanitario e 10,30% nel settore industriale, oltre ad altri settori trascurabili. Costi di Gestione

Mentre i costi d'ingresso sappiamo che ormai non sono più richiesti quasi da nessun fondo è interessante andare a confrontare invece i costi di gestione

di questi due migliori fondi comuni diversificati moderati, che facendo capo a due diverse SICAV non sono omogenei.

Infatti nel caso del BGF Global Allocation E2 dovremo sostenere un costo di gestione del fondo che grava sugli investitori per l'1,50 %, onere implicito detratto direttamente dal NAV lordo del fondo. Per il Raiffeisenfonds-Ertrag VT il costo di gestione annuale del fondo è inferiore, l'1,25%.

Per nessuno dei due fondi viene imposto un costo di performance.

Al 21/05/2021 il NAV del primo fondo si attestava a 57,43 EURO, mentre al 21/05/2021 quello del secondo si è attestato a 177,28 EURO.

Conclusioni

In conclusione, possiamo vedere dai 2 grafici che l'andamento storico di questi 2 fondi comuni d'investimento delle sicav BLACKROCK e RAIFFEISEN

è cresciuto in maniera molto costante negli ultimi 5 anni. Hanno inoltre saputo performare bene anche in tempi di "bassa marea" del mercato.

La performance di entrambi i fondi si è sempre mantenuta negli anni positiva ad esclusione del 2018 (e 2017 per il primo fondo) che per tutto il comparto azionario, nel quale hanno una sensibile esposizione entrambi i fondi, è stato un pessimo anno.

Il nostro Trendycator ha permesso a molti lettori di entrare lo scorso anno su entrambe le posizioni con un'ottima performance ad ora rispettivamente del 9.9% e del 6.1%. Entrambi i fondi hanno avuto un solido segnale Long (indicato dal Trendycator verde) al momento ancora in essere.



AT0000743588 - Raiffeisenfonds Ertrag VT

INFLAZIONE

Inflazione al 4,2%: come proteggere il portafoglio?

Perché i dati sull'inflazione hanno fatto scalpore?

L'inflazione USA per il mese di aprile ha segnato +4,2% su base annua, il dato più alto dal 2008, mentre gli analisti si attendevano "solo" un +3,6%. L'inflazione core, depurata dai più volatili energetici e alimentari, ha registrato un +3% contro il +2,3% atteso.

Facciamo una premessa. Un'inflazione stabile, intorno al 2% come target perseguito da BCE e della FED, è positiva per l'economia perché sinonimo di crescita globale, sano incontro di domanda e offerta di mercato, investimenti sostenibili, riduzione reale del debito pubblico e bassa disoccupazione.

Quello che spaventa i mercati, come accaduto il 12 maggio (giorno del report sul CPI USA), è l'eccessiva inflazione che

avvantaggia i debitori rispetto ai creditori.

Perché l'eccessiva inflazione è il peggior nemico dell'investitore?

Un saggio lettore non dovrebbe guardare al rendimento nominale del suo portafoglio ma al potere di acquisto di quel rendimento. E ormai è risaputo, l'inflazione eccessiva lo erode e non produce una crescita sana dell'economia.

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, la combinazione fra tassi di interesse negativi o prossimi allo zero e un'inflazione che ci si attende in forte ripresa nei prossimi anni fanno pensare a tutto tranne che ad un investimento nel reddito fisso a causa di rendimenti reali attesi negativi. Lo si osserva dalla regola di Fisher:

Rendimento reale =
Rendimento nominale –
Tasso di inflazione atteso

Va da sé che i titoli di Stato, fino a quando le Banche Centrali non alleggeriranno i Quantitative Easing, è meglio tenerli nel cassetto.

Una piccola quota del portafoglio potrebbe essere comunque detenuta in TIPS o in High Yield Corporate Bond; in quest'ultimo caso, meglio però attendere il dirimersi della questione pandemica perché, sebbene offrano mediamente un rendimento effettivo del 4,3%, sono pur sempre "junk" bond.

Il mercato azionario ha risentito fortemente dei dati pubblicati sull'inflazione con i principali listini USA che hanno subito forti ribassi per i timori di un alleggerimento della politica ultra-espansiva che ormai va avanti da un decennio.

Infatti, se la FED riuscisse finalmente ad ottenere il target di inflazione sperato sarebbe costretta a ridurre gli stimoli monetari e questo porterebbe a rialzi dei tassi di interesse. Di conseguenza, aumenterebbero i costi di investimento e si ridurrebbero le stime sui flussi di cassa futuri delle società quotate.

Inoltre, eccessiva inflazione si rifletterebbe anche in aumenti dei salari rinegoziati, comprimendo ulteriormente gli utili attesi.

La regola d'ORO è diventata d'ARGENTO?

Nell'immaginario comune l'oro è da sempre il bene rifugio per eccellenza. Infatti, analizzando lunghi orizzonti temporali il metallo giallo ha performato bene con i tassi di inflazione elevati. Tuttavia, considerando



gli ultimi venti anni, la correlazione resta positiva (0,215) ma molto lontana dal valore 1 che ci si attenderebbe per un bene rifugio eccellente.

Inoltre, da gennaio 2021 l'oro ha subito un crollo di circa il 5,4% mentre l'inflazione ha continuato a galoppare.

La spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che l'oro ha valore nel momento in cui il mercato crede ne abbia, siccome il metallo giallo non produce reddito fisso e ha scarso utilizzo relativo nella produzione industriale.

Di conseguenza, quando altre asset class iniziano a minacciare il suo status symbol come bene rifugio, vedasi il caso bitcoin, le performance dell'oro ne risentono. Infatti, sebbene il pericolo concorrenza delle criptovalute sia rientrato, il settore commodities si sta candidando come nuovo hedging dall'inflazione.

Per un approfondimento sull'argento, e di come nei prossimi anni possa sostituire l'oro come bene rifugio, ti consiglio di guardare il video dedicato sul canale YouTube di RendimentoFondi.

Tuttavia, storicamente, essendo l'oro un porto sicuro anche contro la volatilità e l'incertezza, il suggerimento è quello di mantenerlo in portafoglio.

Di fatto, molti istituzionali continuano ad accumularne anche a seguito dei ribilanciamenti, dovuti a vendite take profit, delle loro esposizioni di lungo periodo sulle materie prime.

Cosa metto nel carrello? COMMODITIES!

Il comparto delle materie prime con applicazioni alla

produzione industriale, sia che si guardi ai metalli che alle energetiche, è quello che ha beneficiato di più dall'aumento dei prezzi nell'ultimo anno e dalle aspettative di crescita del PIL globale. In aggiunta, è in cima alla lista della spesa dei colossi dell'investimento.

Se poi, come nel contesto attuale, siano proprio le materie prime a generare la cosiddetta inflazione "importata" si confermerebbe maggiormente il loro ruolo di bene rifugio. Infatti, mentre la domanda globale continua a salire rapidamente, grazie al rallentamento della pandemia e agli stimoli monetari, il lato dell'offerta e dell'estrazione delle commodities richiede tempi più lunghi per soddisfarla.

Risultato? Prezzi in crescita, come ci testimoniano alcune performance delle commodities.

AZIONI: è tornato il cherry picking?

Nonostante gli spaventi di metà maggio, il peggio sembra rientrato. O perlomeno, il mercato sembra credere alla temporaneità dell'eccessiva inflazione.

Il settore azionario si è ripreso, complessivamente, in tempi rapidi e per circa il 90% delle società quotate USA i bilanci trimestrali hanno sovraperformato le aspettative.

Alla luce delle considerazioni presentate in questo articolo e consapevoli che il futuro del mercato azionario dipenderà molto dalla politica monetaria della FED e dalla temporaneità o meno dell'eccessiva inflazione, a quali categorie azionarie rivolgersi?

1- GROWTH STOCKS vs VALUE STOCKS: su questo confronto gli analisti sono profondamente in disaccordo. Tuttavia, un segnale lo lascia il mercato: le value hanno iniziato a sovraperformare le growth e questo non succedeva da un decennio.

Le azioni value includono titoli ciclici, con rendimenti contenuti e in crescita costante: storicamente hanno offerto ritorni maggiori in periodi di ripresa da una recessione.

Le growth sono aziende con alti tassi di crescita degli utili attesi (P/E elevati) ma hanno leggermente perso appeal, vuoi perché rappresentate maggiormente dai "drogati" titoli tecnologici vuoi perché società a grande leva finanziaria e che risentirebbero negativamente di un rialzo dei tassi.

In ogni caso, in periodi di alti tassi di inflazione, soprattutto se stimolati dal settore commodities, sono da preferire quelle aziende con grande quota di mercato, possibilmente non eccessivamente indebitate, poiché maggiormente in grado di incrementare i prezzi di vendita senza che ne seguano bruschi crolli della domanda.

In tal modo, queste società generano margini e utili sostanzialmente stabili nonostante l'aumento dei costi di produzione da inflazione importata.

2- A caccia delle DIVIDEND (ARISTOCRAT) STOCKS: le società che da anni sono riuscite a staccare dividendi importanti e in crescita, anche nel periodo pandemico, hanno battuto la concorrenza durante le fasi di crisi. Inoltre, i dividendi sono un ottimo rifugio contro la svalutazione del

potere d'acquisto perché forniscono ritorni aggiuntivi rispetto ai rendimenti da capitale, compensando il calo di ritorno reale dell'investimento causato dall'inflazione.

ROTAZIONE SETTORIALE alle porte?

Il ritracciamento del Nasdaq (-3,81% da fine aprile) e le opinioni di molti gestori di hedge fund sembrano gridare ad una possibile futura bolla dot-com come nel 2001. La prudenza suggerisce di liberare una quota del portafoglio dai titoli tecnologici per alcuni motivi: sono profondamente sopravvalutati, lontani dai fondamentali e risentirebbero molto delle possibili riduzioni delle iniezioni di liquidità.

L'attenzione sembra rivolgersi verso i settori ciclici e, dato l'attuale contesto, con buone prospettive di crescita future: il real estate, i turistici, i consumi diretti e l'automotive (offerta di semiconduttori e microchip permettendo).

Al netto delle imprese del settore farmaceutico che si affidano ai vaccini come quota principale degli utili, a seguito dello stop ai brevetti, interessante anche l'health care dopo che la pandemia vi ha puntato i riflettori. Infine, se i tassi dovessero risalire e la stagione M&A prendere una svolta decisiva (soprattutto in Italia), meriterebbe considerazione anche il settore bancario e finanziario.

DIVIDENDI È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN DIVIDENDI?

Non sono ancora terminati i timori di un'eccessiva inflazione, di un rialzo anticipato dei tassi di policy, della sopravvalutazione delle aziende tech e di un futuro di alta volatilità dei mercati. Vediamo in questo articolo come un investimento in dividendi può essere un valido approccio per proteggere il tuo portafoglio.

Dove ci eravamo lasciati?

Nel precedente articolo avevamo presentato alcuni beni rifugio e strategie che potessero riparare l'investimento dall'eccessiva svalutazione del denaro. Una delle opzioni si riferiva alle dividend aristocrat stocks ovvero società che pagano da molti anni dividendi perennemente in crescita.

Perché andare a caccia di dividendi?

Nel prossimo futuro, in combinazione con la ripresa post pandemia, è ragionevole attendersi una diminuzione della volatilità sui mercati. Contestualmente, se l'eccessiva inflazione registrata ad aprile non dovesse essere temporanea e la FED rientrasse prima del previsto dal QE, la volatilità potrebbe nuovamente aumentare. In questo contesto di incertezza perché investire in società che pagano dividendi?

Storicamente, in periodi di mercati rialzisti e di bassa incertezza, le società che hanno offerto dividendi in crescita costante hanno

sovraperformato le aziende che prediligono reinvestire gli utili. Specularmente, hanno fornito un solido cuscinetto anche nelle fasi di alta volatilità e di ribassi significativi delle quotazioni di mercato.

Infatti, il flusso di reddito costante percepito con i dividendi è in grado di compensare eventuali perdite in conto capitale, ridurre i tempi di payback dell'investimento, proteggere dalla volatilità ma anche di mitigare la diminuzione di rendimento reale dovuta alla svalutazione del denaro.

Ci si aspetta crescita dei dividendi?

L'eccessiva liquidità immessa nei mercati azionari a seguito dei bazooka monetari delle Banche Centrali ha fatto sì che le società, soprattutto tecnologiche, disponessero di riserve liquide in eccesso leggermente inferiori solo ai massimi storici. Di conseguenza, è ragionevole aspettarsi che molte aziende, per remunerare gli investitori, riprendano a pagare o accrescano i dividendi oppure che effettuino buyback azionari.

D'altronde, entrambe queste misure sono una conseguenza logica dell'evoluzione del contesto economico. Infatti, è necessario compensare gli investitori per aver tenuto a galla le imprese e attirare nuovi capitali in una situazione di elevata incertezza e di concorrenza più stringente.

Non tutte le dividend stocks sono uguali!

Inserire in portafoglio una società che ha sempre restituito dividendi costanti non è sempre una buona strategia. Infatti, nel caso in cui gli utili siano appena sufficienti a coprire le spese per dividendi (alti payout ratio), l'azienda potrebbe trovarsi profondamente in difficoltà se dovesse improvvisamente disporre di risorse libere. In questo caso, sarebbe costretta a ridurre o sospendere il pagamento dei dividendi.

Per questo motivo, bisognerebbe prendere in considerazione le cosiddette dividend aristocrat stocks ovvero società con elevata capitalizzazione, con payout ratio nella fascia mediana ma con dividendi che storicamente sono risultati sempre in crescita. In questo modo ci si concentrerebbe su aziende che hanno saputo ripagare i propri azionisti e che allo stesso tempo siano riuscite a reinvestire parte della liquidità in eccesso per realizzare progetti di sviluppo futuro.

Quali sono i pericoli?

Alla luce di queste considerazioni potremmo essere tentati di mettere in portafoglio qualunque azione, ETF o fondo che contenga la parola dividendo in crescita. Tuttavia, bisogna guardare all'altro lato della medaglia.

Quando una società paga dividendi il suo valore di mercato si riduce. Forse non ce ne accorgiamo

nell'immediato, come nel caso dei dividendi straordinari, ma il prezzo subisce necessariamente una correzione, altrimenti ci sarebbe arbitraggio. Il problema si pone quindi per società con scarse prospettive di crescita future accompagnate da quotazioni che rimangono sostanzialmente stabili. In quest'ottica, se il giorno di stacco dei dividendi andasse a braccetto con contestuali perdite in conto capitale ecco che questa strategia perderebbe di significato. In aggiunta, se consideriamo anche la tassazione sicuramente non conduciamo in porto un buon affare.

Di conseguenza, è necessario selezionare titoli azionari che per anni hanno pagato dividendi significativi, meglio ancora se in crescita, e con multipli di mercato che li segnalino come sottovalutati. Infatti, questo scenario ci fornisce importanti indizi della solidità della società e di una strategia di business che, indipendentemente dalla spesa per dividendi, potrebbe riflettersi in capital gain nel lungo periodo.

Senza dimenticare che l'ottica di lungo periodo è fondamentale! Per percepire i dividendi, e ottenere ritorno aggiuntivo sfruttando l'effetto compounding del loro reinvestimento, il titolo azionario dovrà essere detenuto in portafoglio nel medio-lungo termine.

Come confrontare e valutare le dividend stocks?

Un investitore in azioni che pagano dividendi dovrebbe per prima cosa scegliere il settore a cui rivolgersi.

Per le ragioni indicate nell'articolo a cui ho fatto riferimento all'inizio di questa analisi, in una logica di lungo periodo che consideri anche i prossimi sviluppi macroeconomici, in questo momento sembrano più attraenti gli asset ciclici dei seguenti comparti: commodities, manifatturiero e industriale, consumi diretti e health care.

Successivamente, per comparare diverse dividend stocks, l'attenzione va rivolta a molteplici indicatori di bilancio delle singole società. Questi parametri non sono mutualmente escludibili ma andrebbero analizzati sempre congiuntamente. A titolo di esempio:

DIVIDEND PAYOUT ratio

Il DPR misura la frazione di utile che l'azienda ha

retrocesso ai suoi azionisti sotto forma di dividendi cash. Solitamente, un DPR inferiore al 50% indica una società solida in grado di aumentare il pagamento di dividendi nel futuro. D'altro canto, un DPR superiore al 50% è sinonimo di incertezza dal momento che se sopraggiungessero difficoltà finanziarie l'azienda non avrebbe margine per aumentare i dividendi e, nei casi più gravi, potrebbe essere costretta a ridurli o sospenderli.

FREE CASH FLOW TO EQUITY

Il FCFE indica il flusso di cassa libero di cui la società dispone per pagare i dividendi dopo aver soddisfatto tutte le spese e ripagato tutti i debiti.

NET DEBT to EBITDA RATIO

Questo indicatore è una misura di leva finanziaria della società. Aziende con NDTE alto potrebbero essere maggiormente inclini a ridurre o sospendere il pagamento dei dividendi e utilizzare le risorse liquide così liberate per far fronte agli obblighi di rimborso dei

prestiti ricevuti da terzi.

DIVIDEND YIELD

Il più famoso degli indicatori in materia descrive la percentuale di rendimento da dividendi di 1€ investito nella società che li retrocede. Tuttavia, il DY è anche il parametro più soggetto a distorsioni dal momento che è legato alla volatilità dei prezzi delle azioni.

PRICE EARNING GROWTH

La motivazione per non utilizzare il più classico P/E risiede nel fatto che il Price Earning tradizionale non considera l'importanza della crescita degli utili nel tempo, che poi è quella che interessa davvero ad un investitore. PEG inferiori a 1 sono sinonimi di un'azienda sottovalutata e viceversa.

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN **DIVIDENDI?**

ETF

Quali parametri valutare in un ETF?

Come si sceglie un ETF? Quali parametri bisogna assolutamente valutare prima di inserirlo nei nostri portafogli?

In questo articolo vediamo quali sono gli elementi fondamentali per la scelta ottimale per il tuo portafoglio: se stai considerando di investire in un ETF, continuando a leggere potrai scoprire tutti gli elementi da tenere a mente.

I lettori di RendimentoFondi che ci seguono da tempo sapranno sicuramente che cosa sono gli ETF: fondi che replicano passivamente l'andamento di un indice sottostante. Come avrai notato, gli ETF hanno molti fattori, che spesso rendono difficile la scelta di uno piuttosto che un altro.

Qualsiasi sia la tua preferenza, prima di proseguire con l'articolo, vorrei ricordarti che ci sono almeno tre buoni motivi per investire in ETF: sono trasparenti, hanno costi bassi, e sono negoziabili nel breve periodo. Inoltre, per loro natura, garantiscono un grado di diversificazione piuttosto interessante. Per approfondire tutti questi aspetti, ti consiglio di leggere sul nostro sito l'articolo che abbiamo dedicato a questo tema.

Fatta questa breve introduzione, vediamo finalmente quali sono i parametri da valutare in un ETF, ovvero:

- nome e indice sottostante
- dimensione
- metodo di replicazione
- età
- dividendi
- valuta

I parametri da valutare

Prima di tutto, per valutare correttamente un ETF bisogna partire da due domande base. La prima è: in cosa voglio investire? Azioni, obbligazioni, materie prime o altro?

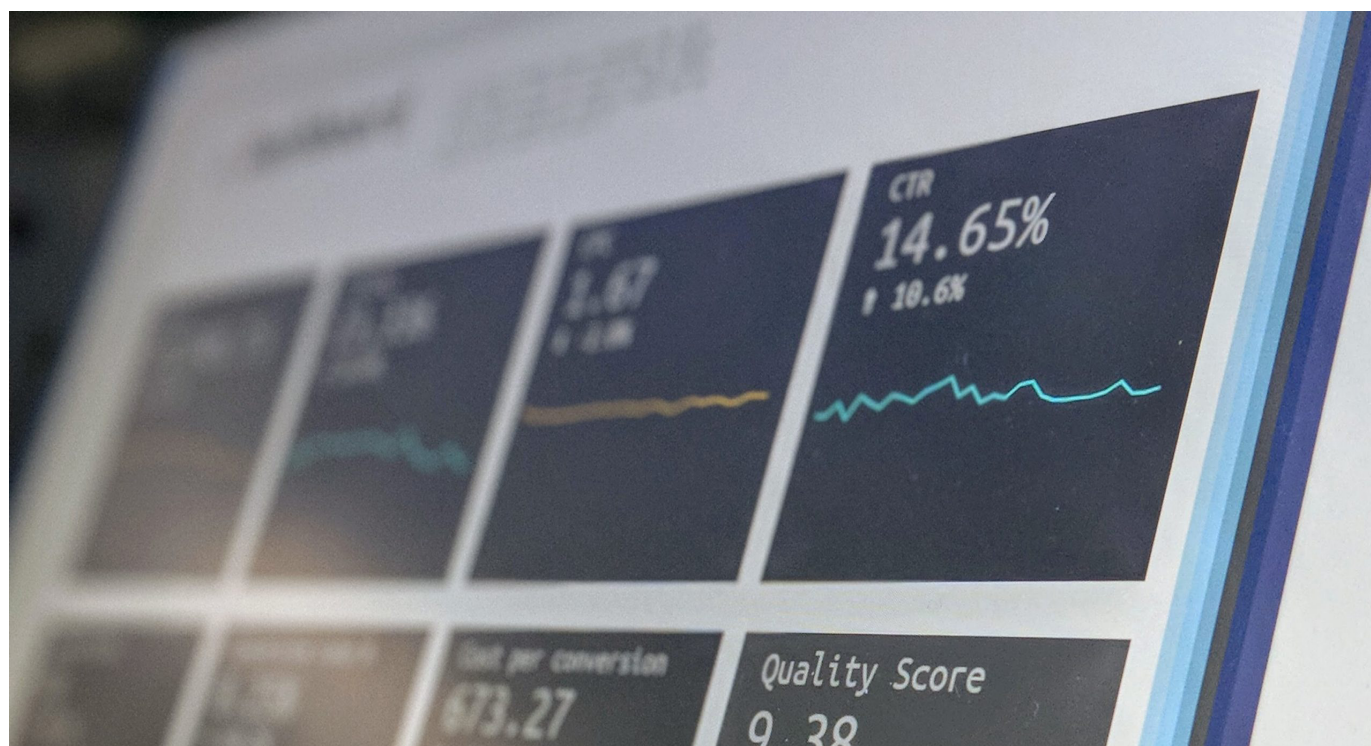
La seconda cosa da decidere è la strategia di diversificazione. Vuoi distribuire il tuo capitale su un'ampia classe di attività o catturare solamente un settore o un'area geografica specifici?

Una volta stabiliti questi due elementi, è possibile valutare nel dettaglio i vari ETF che si presentano nel vasto panorama degli investimenti.

Il nome e l'indice sottostante

In primo luogo, si dovrebbe guardare la composizione dell'ETF. Il solo nome non è un'informazione sufficiente per prendere una decisione, soprattutto perché spesso si tratta di nomi criptici, fatti di sigle e numeri che a prima vista sembrano non dire nulla. In realtà non è così: ogni elemento ha un significato specifico, che ti consiglio di approfondire guardando il video dedicato a questo argomento sul nostro canale YouTube.

Prendiamo ad esempio gli ETF legati al mondo delle energie rinnovabili, come l'iShares Global Clean Energy UCITS ETF. Dal nome, si può pensare che il fondo sia composto solamente da partecipazioni legate a questo settore. In questo



caso è effettivamente così, ma ci sono altri ETF che se analizzati nel dettaglio, possono avere azioni in altri settori, come quello delle infrastrutture. Questo è importante, perché cambiando il focus dell'ETF, a cambiare sarà anche il suo rendimento.

Per questo motivo, è importante andare a controllare anche l'indice di riferimento dell'ETF in questione, considerando altri elementi.

Ad esempio, più l'indice è ampio, meglio rappresenta il suo mercato; Un indice di mercato ampio è anche più diversificato; Più un indice si concentra in particolari aziende, industrie e Paesi, più sarà esposto a volatilità rispetto a un indice più ampio. Questo significa che porterà a performance migliori qualora l'industria o il Paese in questione dovesse ben performare in un dato momento, ma anche il contrario.

La dimensione dell'ETF

Il terzo fattore cui prestare attenzione include il numero di asset in gestione. Questo è importante perché un ETF con un basso livello di asset potrebbe essere poco liquido: ciò significa che sarà più difficile scambiare sul mercato un dato ETF. Al contrario, più esso sarà liquido, più è probabile che tu possa comprare e vendere rapidamente per un costo minimo.

Il metodo di replica

Gli ETF possono essere a replica fisica oppure a replica sintetica. La replica fisica prevede che l'ETF detenga tutti i titoli dell'indice e nelle stesse proporzioni, per fornire una performance il più accurata

possibile.

La replica sintetica segue invece un indice sulla base di un contratto swap. Si tratta di un prodotto finanziario che paga all'ETF l'esatto rendimento dell'indice che segue. La replica sintetica libera un ETF dal possedere fisicamente i titoli dell'indice, il che è utile quando questi sono inaccessibili, illiquidi o così numerosi che tenerli tutti diventa poco pratico.

Età dell'ETF

È più conveniente affidarsi a quelli che hanno una storia piuttosto lunga, o comunque sufficiente ad analizzare il suo percorso. Questo sia per vedere come ha performato nel corso del tempo, sia per scongiurare i rischi derivanti da una replica non ancora del tutto completa o non aggiornata, dovuta alla giovane età dell'ETF.

Dividendi: ad accumulazione o a distribuzione?

Gli ETF possono inoltre essere ad accumulazione o a distribuzione. Nel primo caso, gli utili non vengono distribuiti periodicamente sotto forma di dividendi come nel secondo caso: piuttosto, vengono reinvestiti nel fondo.

La differenza non si limita a questo elemento: c'è infatti anche un importante risvolto fiscale. Nel caso di un ETF a distribuzione, le entrate da dividendi che riceverete al momento della distribuzione del dividendo saranno decurtate dell'importo che si deve pagare al fisco per reddito da capitale. Al contrario, gli ETF ad accumulazione, reinvestendo gli utili, sono soggetti a tassazione

solamente nel momento in cui si venderanno quote del fondo in questione.

Valuta

Il rischio valutario è la possibilità che i tuoi investimenti in valuta estera possano essere colpiti da un aumento dell'euro verso di loro. Per esempio, se l'euro si rafforza rispetto al dollaro, i titoli valutati in dollari nei quali hai investito diminuiranno. Allo stesso modo, se l'euro si indebolisce rispetto al dollaro, gli investitori europei godranno di un aumento dei rendimenti su quegli stessi investimenti. Il rischio valutario tende a livellarsi nel tempo e non è una grande preoccupazione per la maggior parte degli investitori a lungo termine, ma qualora avessi un orizzonte temporale più breve, è un aspetto di cui tenere conto. In questo caso, puoi proteggerti dai movimenti del tasso di cambio con quegli ETF che prevedono anche una copertura valutaria.

Conclusioni

Per concludere il nostro articolo, se trovarsi di fronte a numerosi

parametri da valutare può generare confusione all'inizio, con un po' di pratica e di studio tutto questo può trasformarsi in una opportunità per differenziare gli investimenti, dopo aver fatto tutte le valutazioni del caso fra esigenze di portafoglio e orizzonte temporale.

Ora che hai capito quali parametri studiare per valutare un ETF, potrai dirigerli nella tua area personale per approfondirli, compresi i nostri Portafogli ETF.



RUBRICHE TOP OF ETI

Come sempre a noi di RendimentoFondi.it piace andare alla ricerca delle eccellenze.

Nei fondi comuni di investimento, così come negli ETF ci sono alcuni titoli che grazie alla bravura del gestore spiccano nel mazzo. Per questo motivo abbiamo deciso di aggiungere alle nostre tabelle Trendicator una sezione nuova chiamata TOP OF ETI. A dire il vero non rappresenta una vera e propria novità, è più un servizio che offriamo al lettore. Infatti, il lettore già oggi è in grado di ottenere gli stessi risultati interrogando le tabelle per suo conto. Questo però, se fatto per tutte le asset class, richiede un notevole dispendio di tempo. Per questo motivo abbiamo deciso di abbreviare il lavoro a carico del lettore creando la rubrica "Top of ETI".

TOP OF ETI

**Per ogni asset class individua i
migliori 5 titoli in termini di ETI**

Ogni notte, il sistema in automatico estrapola dalle tabelle i 5 migliori titoli per ogni asset class, e li inserisce ordinandoli, all'interno di apposite tabelle. Così il lettore ha immediatamente un colpo d'occhio sui best performer del mercato. Ovviamente, se il sistema non trova nessun titolo con ETI almeno superiore a 10 non compilerà la tabella relativa a quella precisa asset class, la stessa poi potrà tornare a scriversi in futuro. A questo punto, dopo che il lettore ha fatto la sua interrogazione preliminare, può decidere di approfondire andando a interrogare la tabella per esteso. La rubrica TOP OF ETI è sin da subito disponibile su RendimentoFondi.it, ma anche all'interno del nostro magazine mensile pubblicheremo un estratto delle asset class con i migliori valori di ETI (in Euro) per i lettori abbonati unicamente al cartaceo.

All'interno della pagina dedicata alle tabelle fondi, ETF, azioni, troverai un nuovo pulsante che ti consentirà di accedere alla nuova sezione dedicata.

[Esporta per Excel](#)[Vai alla sezione TOP OF ETI](#)

RF
ARTICOLI

TOP OF ETI

INVESTIMENTI TOP OF ETI FONDI EUR

Diversificati Euro Aggressivi

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0388707936	FIDEURAM	Fonditalia Global T	14.63	19.55	10.41

Diversificati Euro Moderati

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
AT0000785381	RAIFFEISEN	Raiffeisen Bilanciato Sostenibile R EUR	11.78	20.63	13.94

Diversificati Euro Prudenti

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
AT0000A090G0	RAIFFEISEN	Raiffeisen 337-Strat Alloc Master I I T	14.77	21.08	16.24
AT0000A0KR10	RAIFFEISEN	Dachfonds Südtirol (R) VT	6.01	13.85	13.81
LU0072229809	ALLIANZ	Best-in-One Balanced A EUR	16.69	22.65	12.05

Diversificati Moderati

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0171283459	BLACKROCK	BGF Global Allocation A2 EUR	17.44	32.25	17.22
AT0000743588	RAIFFEISEN	Raiffeisenfonds-Ertrag VT	12.97	12.02	10.63

Azionari Altro

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
IE0002167009	JANUS	Janus Global Technology A EUR	37.73	78.66	56.35
LU0266117414	MORGAN STANLEY	MS INV F US Growth AH EUR	53.41	115.80	54.79
LU0284208625	JPMORGAN	JPM US Strategic Growth A (acc)-EUR(hdg)	38.93	81.85	46.45
LU0266117927	MORGAN STANLEY	MS INV F US Advantage AH	40.32	83.89	45.77

Azionari Area Euro - Large e Mid Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0252966485	BLACKROCK	BGF Euro-Markets D2 EUR	30.93	31.69	10.41

Azionari Area Euro Flex-Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
FR0010863688	ECHIQUIER	Echiquier Positive Impact A	20.25	34.77	18.80
FR0010106500	ECHIQUIER	Echiquier Excelsior	47.05	27.92	10.28

Azionari Asia-Pacifico ex Giappone

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0345362361	FIDELITY	FF - Asian Aggressive Y Acc Euro	41.72	62.04	37.21
LU0441856100	JPMORGAN	JPMorgan Funds - Asia Pacific Strategic Equity Fund C (acc) - EUR	38.76	36.49	25.71
IE0003852575	BNY MELLON	BNY Mellon Asian Equity C EUR	39.26	48.77	15.39

Azionari Asia-Pacifico ex Giappone Reddito

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0955662357	SCHRODER	Schroder International Selection Fund Asian Dividend Maximiser A Accumulation EUR	20.07	13.11	10.29

Azionari Asia-Pacifico incl. Giappone

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0217390573	JPMORGAN	JPMorgan Funds - Pacific Equity Fund A (acc) - EUR	31.56	42.85	31.13
LU0348784041	ALLIANZ	Allianz Oriental Income AT EUR	36.48	72.53	28.52
LU1341360490	UBI	UBI SICAV - Asia Pacific Equity Class M EUR Capitalisation	19.89	14.20	14.56
LU0140696666	NORD EST	NEF Pacific Equity I Acc	37.70	28.47	14.49
IT0004718877	ACOMEA	AcomeA Asia Pacifico A2	33.42	24.78	13.96

INVESTIMENTI TOP OF ETI FONDI EUR

Azionari Europa (Mercati Sviluppati ex UK) - Large e Mid Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0224105477	BLACKROCK	BGF Continental European Flexible A2 EUR	41.29	57.95	21.66

Azionari Europa (Mercati Sviluppati) - Large e Mid Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0252966055	BLACKROCK	BGF European D2 EUR	36.62	56.04	16.95
LU0368266812	BLACKROCK	BlackRock Global Funds - European Focus Fund D2	36.48	51.95	14.36

Azionari Europa (Mercati Sviluppati) - Large e Mid Cap Growth

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0252965834	BLACKROCK	BGF European Growth D2 EUR	27.09	43.11	16.49
LU0139057979	FIDEURAM	Fideuram Equity Europe Growth	19.84	31.03	11.29

Azionari Europa (Mercati Sviluppati ex UK) - Large e Mid Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0224105477	BLACKROCK	BGF Continental European Flexible A2 EUR	41.29	57.95	21.66

Azionari Europa (Mercati Sviluppati) - Large e Mid Cap

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0252966055	BLACKROCK	BGF European D2 EUR	36.62	56.04	16.95
LU0368266812	BLACKROCK	BlackRock Global Funds - European Focus Fund D2	36.48	51.95	14.36

Azionari Europa (Mercati Sviluppati) - Large e Mid Cap Growth

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0252965834	BLACKROCK	BGF European Growth D2 EUR	27.09	43.11	16.49
LU0139057979	FIDEURAM	Fideuram Equity Europe Growth	19.84	31.03	11.29

Bilanciati Moderati USD

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU1006076548	CAPITAL GROUP	Capital Group Global Allocation Fund (LUX) C	10.50	28.48	23.23

Bilanciati Prudenti EUR

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU1254137224	ALLIANZ	Allianz Global Investors Fund - Allianz Capital Plus WT - EUR	9.69	17.49	14.57
LU1136401467	PHARUS	Pharus SICAV Absolute Return Q	5.73	14.56	12.32
LU0243957668	INVESCO	Invesco Pan European High Income C	10.67	14.17	11.62
LU1271725951	BLACKROCK	BlackRock Strategic Funds - European Select Strategies Fund X2 EUR	6.42	13.82	11.46

Bilanciati Prudenti EUR - Globali

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0818662289	BG SELECT	BG Selection Blackrock Global Multi Asset Fund CX	12.66	21.29	24.84
LU1883330109	PIONEER	Amundi Funds - Global Multi-Asset Conservative M2 EUR (C)	11.42	22.22	22.45
IT0001052742	EURIZON	Eurizon Diversificato Etico	4.37	9.13	18.38
AT0000707096	RAIFFEISEN	Dachfonds Südtirol (I) T	6.63	15.90	18.33
LU0916713364	PIONEER	Pioneer Funds - Global Multi-Asset Conservative E EUR ND	10.62	19.71	17.57

INVESTIMENTI TOP OF ETI ETF

AZIONARI AREA EURO LARGE CAP

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU0852482198	ALLIANZ	Allianz Global Investors Fund - Allianz Euroland Equity Growth WT EUR	24.96	37.79	14.35
LU0256884064	ALLIANZ	Allianz Euroland Equity Growth IT EUR	31.27	32.34	13.75
LU0545090143	AXA	AXA WF Frm Eurozone RI FC EUR	24.57	31.05	13.57

AZIONARI INTERNAZIONALI LARGE CAP

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
IE00B6R52259de	ETF	iShares MSCI ACWI UCITS ETF USD (Acc) (EUR)	28.45	37.46	19.10

AZIONARIO EMERGENTI - ASIA

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU1900066033	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Msci Taiwan	56.44	91.47	46.05
LU1681044480	Amundi	Amundi Msci Em Asia Uclits Etf	32.22	29.55	16.90
LU1900068161	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Msci Ac Asia Ex Japan	30.54	25.96	16.09
LU1900068328	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Msci Ac Asia-Pac Ex Jpn	30.08	25.60	15.87
LU1900066975	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Msci Korea	51.13	35.26	11.71

AZIONARIO MONDO

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
FR0007075494	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Dj Global Titans 50	21.86	44.25	22.55
FR0010756122de	Amundi	Amundi ETF MSCI World Ex Europe UCITS ETF - EUR	28.52	43.15	21.91
FR0010756114	Amundi	Amundi Msci World Ex Emu Uclits Etf	28.53	41.13	20.82
IE00B8HQ0G80	ETF	Xtrackers MSCI AC World UCITS ETF	29.10	38.08	19.46
LU1681043599	Amundi	Amundi Msci World Uclits Etf	28.14	39.33	19.33

AZIONARIO NORD AMERICA

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU1681038243	Amundi	Amundi Nasdaq-100 Uclits Etf	30.66	82.62	56.44
LU1829221024	Lyxor	Lyxor Uclits Etf Nasdaq-100	31.17	80.15	52.64
LU1681038599	Amundi	Amundi Nasdaq-100 Eu Hed Daily Uclits Etf	40.33	79.03	48.78
LU0274210672	Db	Db X-Trackers Msci Usa Uclits Etf	30.79	53.62	27.17
IE00BM67HW99	Db	Db X-Trac SP500 Uclits Etf Dr Eur Hedged	37.90	46.91	26.93

AZIONARIO STYLE (SVILUPPATI)

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
LU1079841273	Ossiam	Ossiam Sh Barclays Cape Us Sector Val Tr	34.68	54.29	27.44
IE00BQN1K786	Ishares	Ishares Edge Msci Eur Mom Fac Uclits Etf	28.61	36.07	17.76
IE00B3VWM098	Ishares	Ishares Msci Usa Small Cap Uclits Etf	50.89	37.18	15.37
LU1079842321	Ossiam	Ossiam Sh Bar Cape Eu Sect Val Uclits Etf	44.01	42.24	15.11
IE00BQN1K562	Ishares	Ishares Edge Msci Eur Qual Fac Uclits Etf	28.55	37.28	13.51

AZIONARIO TEMATICI

ISIN	Società	Fondo	% 1 A	% 3 A	ETI
IE00BYPLS672	Etis	LG Cyber Security Uclits Etf	26.60	58.06	37.40
FR0010524777	Lyxor	Lyxor Uclits Etf New Energy	36.05	80.19	27.96
IE00BMW3QX54gb	ETF	ROBO GI Robotics and Automation GO UCITS ETF	31.46	49.14	27.89
LU1681048630	Amundi	Amundi SP Global Luxury Uclits Etf	64.26	56.17	24.93
LU1602144229	Amundi	Amundi Msci World Low Carbon Uclits Etf	28.90	50.07	19.29

Il semaforo è uno strumento di sintesi estremamente efficace per capire a colpo d'occhio su quale asset si stanno posizionando prevalentemente gli investitori. La sua potenzialità è tale da valere da solo l'intera pubblicazione.

Azioni o obbligazioni?

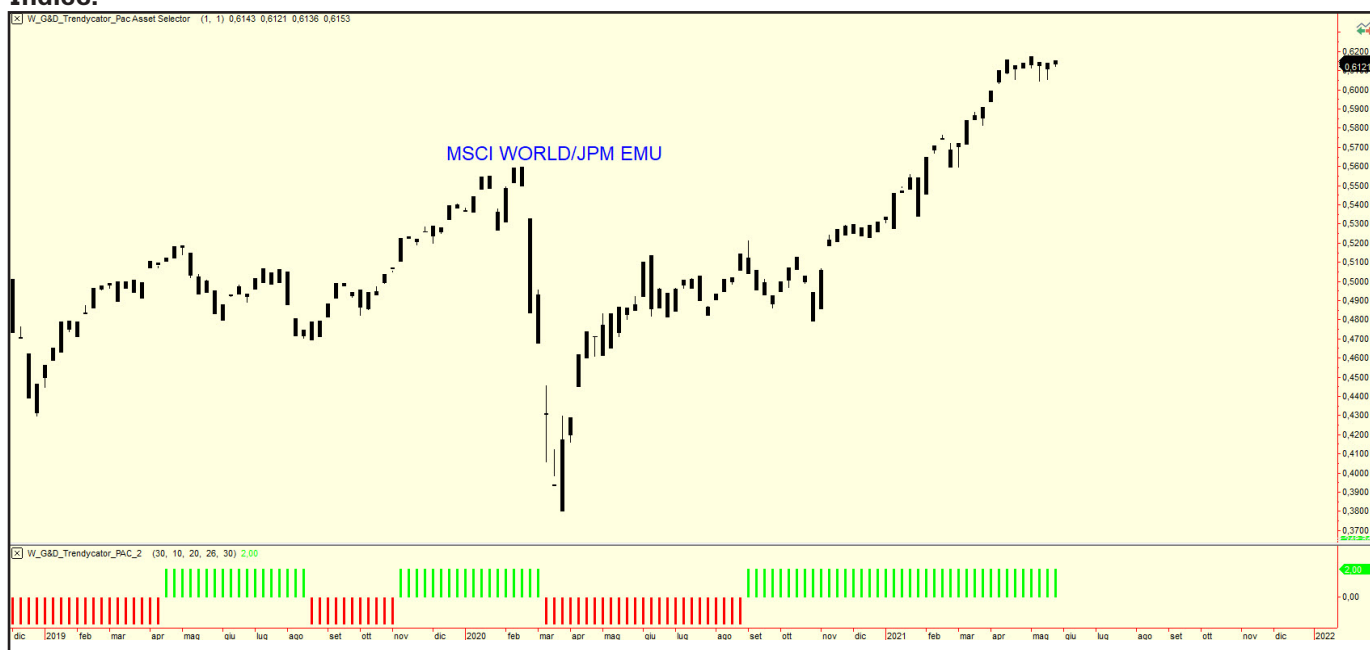
Questa è la domanda alla quale il semaforo dà risposta.

Basato su un indice "sintetico" – che altro non è se non il rapporto tra il benchmark azionario MSCI World ed il benchmark obbligazionario JPM EMU Government bond index – misura come ratio la forza tra le due asset class. Applicando il modello Trendycator debitamente adatto allo scopo al ratio Azioni/Obbligazioni abbiamo quindi creato il semaforo.

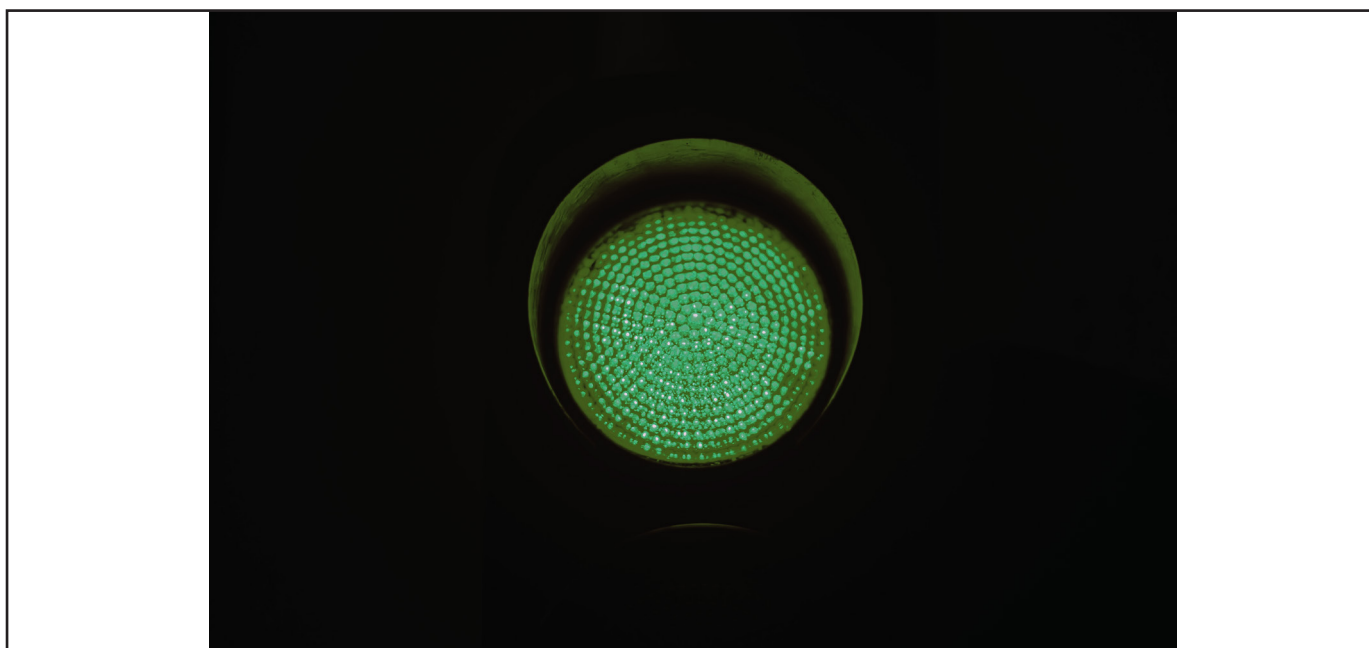
Quando **VERDE** significa che le azioni hanno maggior forza e quindi gli investitori si stanno posizionando prevalentemente su asset di rischio; quando **ROSSO** significa che le obbligazioni hanno maggior forza e quindi gli investitori si stanno posizionando prevalentemente su asset conservativi.

Ai fini operativi è un ottimo strumento per stabilire in ottica strategico/tattica la ripartizione del portafoglio.

Indice:



Semaforo:



RENDIMENTO FONDI MAGAZINE

A SOLI 45 EURO OTTERRAI

2 libri dal valore di 30 Euro

1 mese FULL dal valore di 87 Euro

**11 numeri del nostro esclusivo
Magazine digitale**

CLICCA QUI >>



RENDIMENTOFONDI



Independentmedia s.r.l

Piazza di Campitelli 2 00186 ROMA P. IVA 07740680967

Rendimento Fondi è un supplemento de l'Indipendente di Borsa

Indipendente di Borsa è un periodico di Informazione di Borsa autorizzazione Tribunale di Modena 2179 del 30/09/2013 Direttore responsabile Gabriele Bassanetti

AGCOM Registro Operatori Comunicazione n. iscrizione 25014 ISSN 2499-1406 che rispetta la Carta dei Doveri dell'Informazione Economica www.odg.it

Mail: info@rendimentofondi.it / sito: www.rendimentofondi.it